



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Dipartimento
di Ingegneria Gestionale,
dell'Informazione e della Produzione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

**Scuola di Ingegneria
Corso di Laurea in Ingegneria Informatica**

Economia ed Organizzazione Aziendale

**EOA 1: Contabilità esterna e analisi di
bilancio**

Prof.ssa Mara Brumana

- Finalità, caratteristiche e composizione del bilancio
- Tecnica della partita doppia e costruzione del bilancio
- Riclassificazione del bilancio
- Analisi di bilancio (o degli indici di bilancio)
- Analisi dei flussi di cassa (o del cash flow)
- Sintesi

Finalità, caratteristiche e composizione del bilancio



- Diversi soggetti, noti come **stakeholders**, possono essere interessati, direttamente od indirettamente, all'andamento della gestione aziendale. Tra gli altri
 - Il management
 - La proprietà
 - I finanziatori a titolo oneroso
 - I fornitori
 - I clienti
 - I dipendenti e le organizzazioni sindacali
 - I concorrenti
 - Lo Stato
 - ...

- I principali quesiti che gli stakeholders si pongono riguardano
 - La redditività conseguita a fronte della redditività attesa
 - La capacità dell'impresa di creare valore economico
 - Le determinanti della redditività
 - La sostenibilità finanziaria del modello di business
 - La sostenibilità strategica del modello di business
- Il bilancio, o contabilità generale o esterna, è la principale base informativa aziendale ed è un documento redatto con la finalità di informare i diversi stakeholders sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa in un determinato periodo (detto esercizio)
- Il bilancio offre una descrizione ad uso pubblico dell'impresa (ossia, i destinatari delle informazioni contenute nel bilancio sono gli stakeholders)

Limiti della contabilità generale e contabilità interna

- Attenzione però ! A causa della sua valenza esterna e dei tempi necessari alla sua predisposizione, il bilancio manca di analiticità e tempestività
 - Le informazioni riportate nel bilancio sono assai sintetiche e aggregate e risultano disponibili anche dopo settimane o addirittura mesi dalla chiusura dello stesso
 - Perciò tali informazioni non costituiscono un supporto adeguato per le singole decisioni aziendali, per le quali è necessario disporre di indicazioni molto più puntuali e tempestive
- Per rispondere a quest'esigenza, le imprese adottano un sistema di **contabilità analitica** o **interna**, dove costi e ricavi sono associati ai prodotti che ne sono responsabili con lo scopo di individuare il costo e, pertanto, la redditività di ciascun prodotto



SCG

Bilancio civilistico e bilancio consolidato

- La redazione del bilancio è regolata dal codice civile e dalle direttive comunitarie. Per questa ragione si parla di **bilancio civilistico**
 - Gli schemi da rispettare sono contenuti negli articoli 2423 e seguenti del codice civile
 - L'impianto normativo esistente è conseguente all'emanazione del DL 127/91 che ha dato attuazione alla IV direttiva CEE
- Oltre al bilancio civilistico, le imprese che appartengono ad un gruppo sono tenute alla redazione di un bilancio che dia una rappresentazione complessiva dell'insieme delle imprese e che viene denominato **bilancio consolidato**

Principi generali per la stesura del bilancio

Il bilancio deve essere “*redatto con chiarezza, deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio*” (art 2423 cc)

- **Chiarezza /comprensibilità**

Il bilancio deve essere comprensibile e perciò analitico e corredato da una Nota Integrativa che faciliti la comprensione dei dati

- **Veridicità e correttezza**

L'aggettivo veritiero non significa pretendere dai redattori del bilancio una verità oggettiva di bilancio, irraggiungibile con riguardo ai valori stimati (che risentono inevitabilmente delle scelte discrezionali di chi redige il bilancio), bensì richiedere che i redattori del bilancio operino correttamente le stime e ne rappresentino correttamente il risultato

- Per permettere il rispetto dei principi della chiarezza, veridicità e correttezza, nel codice civile sono indicati gli schemi e i criteri da utilizzare nella rappresentazione e valorizzazione delle poste incluse in bilancio

Criteri per la stesura del bilancio ⁽¹⁾

Particolarmente rilevanti ai fini della comprensione e dell'interpretazione dei dati di bilancio sono i criteri della **prudenza**, della **continuità** della gestione, della **competenza** e della **coerenza** (o costanza)

- **Prudenza**

In ogni situazione di incertezza sul valore di un bene, di un ricavo o di un costo è opportuno effettuare la scelta che minimizzi l'utile della società. Perciò in bilancio vanno inclusi solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura e le perdite nonché i rischi presunti sostenuti nell'esercizio

- **Continuità della gestione**

Il presupposto di base nella stesura del bilancio è che l'azienda continuerà ad operare nel tempo e avrà una gestione ordinaria e caratteristica

- **Competenza**

Ispira la compilazione del conto economico e va richiamata tutte le volte in cui esistono spese (costi) o incassi (ricavi) relativi a più di un esercizio. Ad esempio per un affitto pagato anticipatamente per la copertura di quattro anni, il costo va ripartito fra l'esercizio corrente e i tre anni successivi (sotto forma di “costi anticipati”)

- **Coerenza / costanza**

Vi deve essere continuità nei criteri di redazione dei bilanci rispetto ai precedenti esercizi ed eventuali variazioni devono essere giustificate con la valutazione del corrispondente impatto sui risultati

Importanza dei principi e dei criteri per la stesura del bilancio

- Prevedendo principi e criteri per la redazione del bilancio, il codice civile fa sì che il bilancio contenga informazioni originate secondo logiche costanti e predefinite
- Il **vantaggio** di questo approccio è che permette di
 - Svolgere analisi comparative nel tempo
 - Svolgere analisi comparative tra aziende diverse
 - Vincolare le imprese alla rappresentazione di valori cautelativi
- Il **limite** di questo approccio è che può essere limitata la capacità del bilancio di esprimere tutte le potenzialità dell'impresa e la sua reale capacità di creare valore economico per i suoi azionisti

- Abbiamo visto che in Italia la redazione del bilancio è regolata dal codice civile
- Recentemente però, per alcune categorie di imprese, e a seguito del processo di armonizzazione contabile promosso dall'UE, le norme sulla redazione del bilancio hanno subito profondi cambiamenti
- Il processo di cambiamento è stato avviato nel 1995 e ha portato l'UE ad adottare i principi contabili emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), i cosiddetti IAS (International Accounting Standard), già internazionalmente riconosciuti e adottati
- Gli IAS sono obbligatori
 - Per le società quotate (bilancio di esercizio e bilancio consolidato)
 - Per le banche, gli intermediari finanziari e le società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico (bilancio di esercizio e bilancio consolidato)
 - Per le imprese assicurative (bilancio consolidato; bilancio d'esercizio solo se sono quotate e non redigono il bilancio consolidato)

- L'articolo 2426 del codice civile, numeri 1 e 9, prevede il costo (storico o di acquisto) quale criterio base per le valutazioni delle poste in bilancio
- In talune circostanze gli IAS sono orientati all'abbandono del **modello del costo** in favore del **modello della rivalutazione** o del **'fair value'**, concetto che lo IAS 32 e lo IAS 39 definiscono come "il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una transazione fra parti indipendenti, consapevoli e disponibili"
 - In sostanza, si tratta della valutazione al valore che si può definire 'di mercato'
- Ciò rende necessario, in ogni esercizio, rettificare il valore di carico dell'asset considerando il suo valore di mercato o il suo valore di sostituzione
 - La rettifica (negativa o positiva) non deve però transitare nel Conto Economico come svalutazione o rivalutazione, ma in un'apposita riserva del Patrimonio Netto

- **Stato Patrimoniale**

E' un riepilogo del patrimonio dell'impresa, dei suoi beni e di chi ha fornito il capitale. Si suddivide in attività e passività, intese anche come impieghi e fonti finanziarie. Tutte le grandezze presenti in questa voce forniscono una visione statica della società nel momento in cui viene chiuso il bilancio (normalmente, la mezzanotte del 31/12). Esprime “**grandezze di stock**”

- **Conto Economico**

Indica come l'impresa impiega le sue risorse e come le remunera. Esprime una visione dinamica della società tramite “**grandezze di flusso**”, suddivise in ricavi e costi; dalla loro differenza si ottiene il reddito d'esercizio che è il principale elemento di raccordo fra Stato Patrimoniale e Conto Economico

- **Nota Integrativa**

Contiene le regole, le ipotesi e le convenzioni impiegate dall'impresa per redigere lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico (che sono di carattere strettamente quantitativo). Tipicamente include la Relazione sulla Gestione, che fornisce informazioni più dettagliate sull'esercizio, sulle politiche aziendali e sulle sue attività di ricerca e sviluppo

- **Rendiconto Finanziario**

Presenta i flussi di cassa che hanno interessato l'impresa nell'esercizio. Non è un documento obbligatorio per il codice civile italiano ma costituisce un elemento di fondamentale importanza per le imprese medio-grandi. È obbligatorio per gli IAS

- **Prospetto delle Variazioni delle Voci di Patrimonio Netto**

Specifica ulteriormente le operazioni che hanno interessato questa voce di bilancio. È obbligatorio per gli IAS

- Lo Stato Patrimoniale descrive la situazione patrimoniale dell'impresa (come entità giuridica, distinta quindi dai soggetti che la possiedono) in un dato istante, normalmente il 31/12 di ciascun anno
- Lo Stato Patrimoniale si compone di due grandi sezioni: l'Attivo e il Passivo
- L'**Attivo** elenca le risorse a disposizione dell'impresa, esprimendole in termini monetari
- Le attività vengono registrate a **moneta corrente**, ossia le voci relative a periodi di tempo differenti vengono sommati senza aggiustamenti per la variazione del potere d'acquisto
- L'iscrizione iniziale delle attività avviene al costo d'acquisto, mentre le successive rilevazioni possono seguire due modelli alternativi
 - Il modello del **costo**
 - Il modello della **rivalutazione** (che si basa sul concetto di **fair value** e che è il modello normalmente seguito negli IAS)

- Il **Passivo** riporta i diritti vantati sulle risorse dell'impresa da azionisti e terzi
- Gli azionisti sono coloro che hanno fornito all'impresa capitale di rischio
 - I diritti degli azionisti vengono definiti **mezzi propri**
- I terzi sono coloro che hanno fornito all'impresa capitale di debito
 - Le banche, che prestano denaro all'impresa e che, per questo denaro, denominato **passività finanziarie**, ricevono una remunerazione esplicita
 - I finanziatori impliciti dell'impresa, ossia chi contribuisce a finanziare l'impresa senza ottenere un pagamento esplicito. Queste passività vengono definite **passività spontanee**, perché nascono spontaneamente dall'attività dell'impresa
 - Le passività finanziarie e le passività spontanee sono definite **mezzi di terzi**
 - Esempio di passività spontanee: i fornitori con pagamenti dilazionati, i dipendenti con il fondo TFR, lo Stato con il fondo imposte

- Esiste una differenza sostanziale tra i mezzi di terzi e i mezzi propri
- Il valore dei diritti vantati da terzi è **predefinito**
 - Se una banca presta denaro ad un'impresa ha diritto alla restituzione del capitale aumentato degli interessi
 - Se un fornitore vende merce a credito ha diritto alla riscossione del proprio credito
- Il valore dei diritti vantati dagli azionisti è **residuale** ed è pari alla differenza tra il valore delle risorse dell'impresa (le attività) e i diritti, predefiniti, vantati dai terzi
 - Esempio: Società di capitali con CI = 100, MT = 70, MP = 30. Se la società viene liquidata e dalla vendita delle attività si ricava 95, 70 va ai detentori delle passività finanziarie e solo 25 (< 30) ai soci

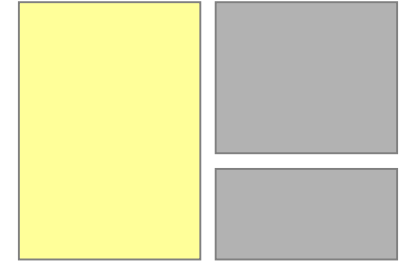
ATTIVO (IMPIEGHI)

ATTIVITA' IMMOBILIZZATE

Sono risorse impiegate per l'acquisto di beni ad "utilità pluriennale"

ATTIVITA' CORRENTI

Sono risorse di diversa provenienza destinate a "trasformarsi in liquidità" entro l'esercizio successivo



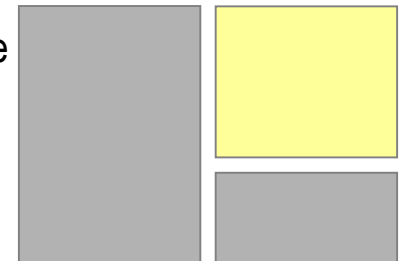
PASSIVO (FONTI DI FINANZIAMENTO)

PASSIVITA' A MEDIO/LUNGO TERMINE

Sono risorse finanziarie fornite da terzi alla società e destinate ad una restituzione oltre l'esercizio successivo

PASSIVITA' CORRENTI

Sono risorse finanziarie fornite da terzi alla società e destinate ad una restituzione nell'esercizio successivo

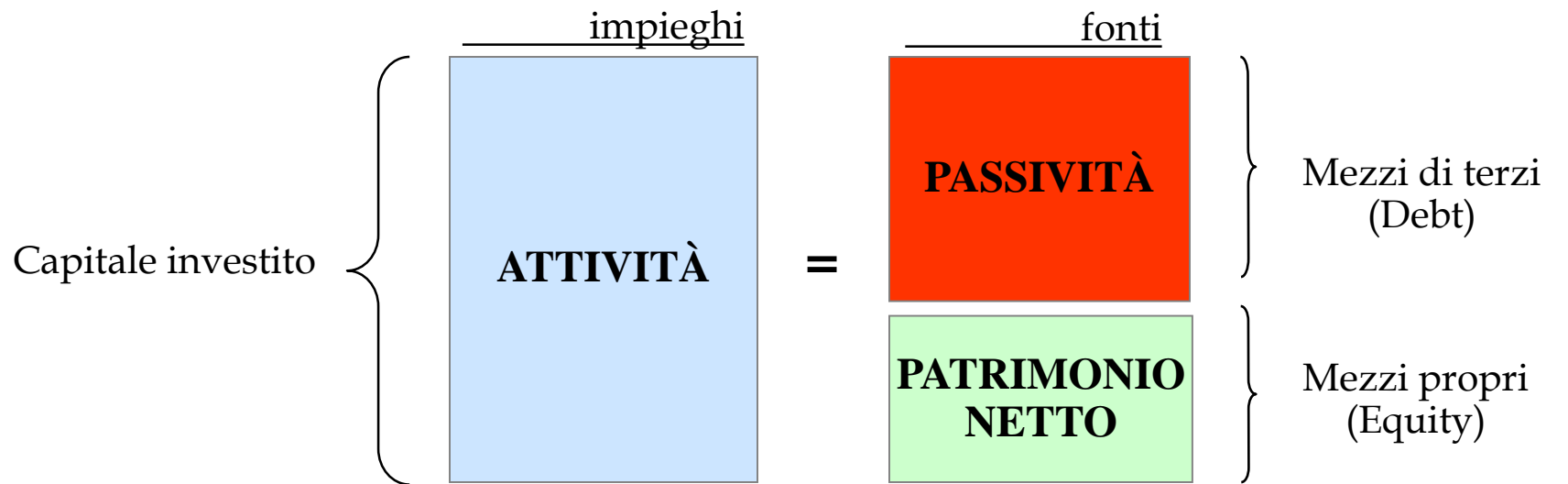


PATRIMONIO NETTO

Rappresenta il valore delle risorse finanziarie fornite dagli azionisti in vari momenti della vita della società (alla costituzione e in momenti successivi sotto forma di capitale sociale e in itinere per utili non distribuiti). Si tratta di un finanziamento permanente



Equazione fondamentale del bilancio



$$\begin{array}{c} \text{risorse} \\ \text{economiche} \\ \underbrace{\hspace{1.5cm}} \\ \text{Attività} \end{array} = \begin{array}{c} \text{fonti finanziarie, o anche diritti} \\ \text{vantati sulle risorse economiche} \\ \underbrace{\hspace{10cm}} \\ \text{Passività} + \text{Patrimonio netto} \end{array}$$

- Le attività sono risorse economiche a disposizione dell'azienda e dalle quali ci si attende un beneficio futuro
- Le passività sono obblighi (debiti) nei confronti di terzi e fonti di finanziamento

Schema dell'Attivo (Impieghi) (Codice Civile art. 2424)

- A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
- B) Immobilizzazioni
 - I) Immateriali
 - II) Materiali
 - III) Finanziarie
- C) Attivo circolante
 - I) Rimanenze
 - II) Crediti commerciali
 - III) Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni
 - IV) Disponibilità liquide
- D) Ratei e risconti attivi

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

- Rappresentano crediti che l'impresa vanta nei confronti dei propri soci e che hanno origine quando, al momento della **sottoscrizione** di azioni (quote in cui è suddiviso il capitale sociale), vi sono dei soci che ritardano il versamento della propria quota
- Il credito viene estinto quando l'intero capitale sociale viene versato
- All'atto della costituzione di una società occorre versare almeno il 30% del capitale sociale: quindi i crediti verso soci possono riguardare fino al 70% del capitale sociale
- Esempio: Costituzione di una società attraverso l'emissione di 20.000 azioni da 1 € ciascuna. Costruiamo lo Stato Patrimoniale nelle due alternative
 - Capitale sociale interamente sottoscritto e versato
 - Capitale sociale interamente sottoscritto e versato all'80%

B) Immobilizzazioni ⁽¹⁾

- Sono composte da beni/risorse dell'impresa che normalmente vengono impiegati su più anni, cioè per più di un esercizio contabile. Si dividono in
 - **Materiali**: terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature, impianti in corso di realizzazione
 - **Immateriali**: brevetti, marchi, licenze, spese di R&S,
 - **Finanziarie**: partecipazioni dell'impresa in altre imprese, crediti finanziari
- Le immobilizzazioni materiali e immateriali vengono espresse nel bilancio al netto del c.d. **fondo ammortamento**
- In pratica si opera come se l'immobilizzo venisse parzialmente “consumato” ogni anno, definendo **ammortamento** annuo la quota di bene che viene consumata in ciascun esercizio
- Il fondo ammortamento contiene il **valore cumulato** degli ammortamenti del bene dal momento in cui è stato acquistato al momento in cui viene redatto lo Stato Patrimoniale

B) Immobilizzazioni (2)

- Esempio : viene acquistato un macchinario per € 200.000
 - Si stima che il macchinario avrà una vita utile di 10 anni e si decide, pertanto, di ammortizzarlo in 10 anni

Esercizio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Costo storico (k €)	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200
Ammortamento (k €)	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
Fondo ammortamento (k €)	20	40	60	80	100	120	140	160	180	200
Imm. materiale, netta (k €)	180	160	140	120	100	80	60	40	20	0

La vita utile (n anni) è fissata all'inizio del piano di ammortamento

Ogni anno si consuma una frazione pari a $1/n$ -esimo del valore del bene

Al termine della vita utile il bene ha valore zero perché è stato interamente "consumato"

Se un bene completamente ammortizzato è ancora in uso, esso deve essere indicato nella Nota Integrativa

- Due funzioni dell'ammortamento
 - Serve per evidenziare in bilancio la perdita di valore che l'immobilizzo subisce di anno in anno
 - Serve per "spalmare" su gli n esercizi il costo dell'immobilizzo

Rivalutazione immobili, impianti e macchinari : un esempio ⁽¹⁾

- La Equis Spa ha acquistato a dicembre 2004 un impianto ad un valore pari a 8.000 € che si prevede verrà impiegato per 10 anni e poi dimesso perché inutilizzabile. La contabilizzazione del suo valore nell'esercizio 2005 dipende dal metodo di valutazione adottato dall'impresa
- Modello del costo** – benchmark treatment

Il valore del bene rimane invariato e dovrà essere decrementato di una quota che tiene conto del suo utilizzo nell'anno (ammortamento) : si supponga 8.000 € diviso 10 anni, ossia 800 €. Il valore finale del bene al 31/12/2005 è perciò di 7.200 €

8.000 - 800

CE	2005	Estratto dall'attivo dello SP			Estratto dal passivo dello SP		
			31/12/2004	31/12/2005		31/12/2004	31/12/2005
Ricavi	€ 0	Immobili, impianti e macchinari	€ 8.000	€ 7.200	Riserva di rivalu- tazione	€ 0	€ 0
Amm.to	€ 800						

Da Azzone e Bertelè (2007)

Rivalutazione immobili, impianti e macchinari : un esempio (2)

- Modello della rivalutazione (o del fair value) – allowed treatment

Il valore viene confrontato con il valore di mercato, si supponga nel frattempo incrementato e pari a 8.500 €. Il bene dovrà essere rivalutato compensando l'incremento di 500 € nel passivo (riserva da rivalutazione). Anche in questo caso si dovrà ammortizzare il bene tenendo conto dell'incremento di valore, ossia 8.500 € diviso 10 anni (850 €). Il valore finale del bene al 31/12/2005 è perciò di 7.650 €

$$8.500 - 850$$

CE	2005	Estratto dall'attivo dello SP			Estratto dal passivo dello SP		
			31/12/2004	31/12/2005		31/12/2004	31/12/2005
Ricavi	€ 0	Immobili, impianti e macchinari	€ 8.000	€ 7.650	Riserva di rivalutazione	€ 0	€ 500
Amm.to	€ 850						

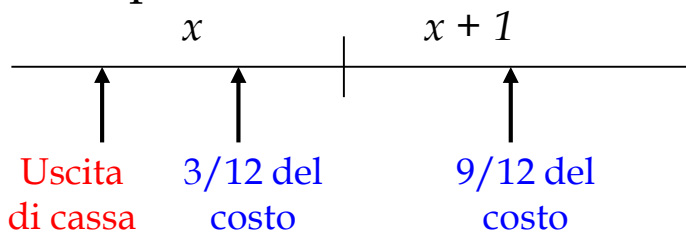
Da Azzone e Bertelè (2007)

C) Attivo circolante

- Se le immobilizzazioni sono le risorse dell'impresa che vengono impiegate per **più di un esercizio**, l'attivo circolante (o attivo corrente) comprende le risorse che vengono normalmente impiegate nell'ambito di **un singolo esercizio**
- Si tratta di
 - Disponibilità immediate (cassa, depositi in c/c)
 - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (titoli di stato, obbligazioni liberamente commerciabili, partecipazioni azionarie non strategiche)
 - Crediti di tipo fisico (crediti verso clienti, anticipi a fornitori)
 - Rimanenze (scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti)

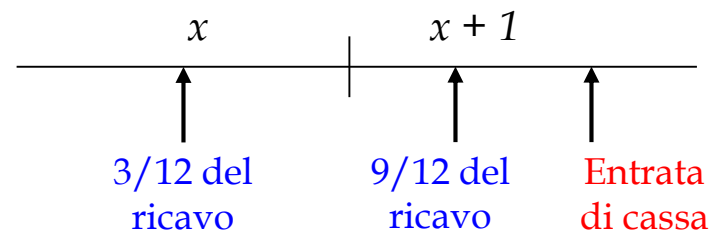
D) Ratei e risconti attivi

- La redazione del bilancio si fonda sul **principio di competenza economica**, secondo cui nel bilancio di un esercizio vanno inserite e contabilizzate solo le poste che attengono a quell'esercizio
- I ratei e i risconti sono voci di aggiustamento delle entrate e delle uscite di cassa rispetto ai costi e ai ricavi di **competenza** dell'esercizio
- Esempio 1: affitto passivo di un magazzino per un anno, dall'1/10/ x al 30/9/ $x+1$, con pagamento anticipato del canone
- Esempio 2: affitto attivo di un magazzino per un anno, dall'1/10/ x al 30/9/ $x+1$, con incasso posticipato del canone



Uscita di cassa anticipata rispetto alla competenza

Risconto attivo



Entrata di cassa posticipata rispetto alla competenza

Rateo attivo

Schema del Passivo (Fonti) (Codice Civile art. 2424)

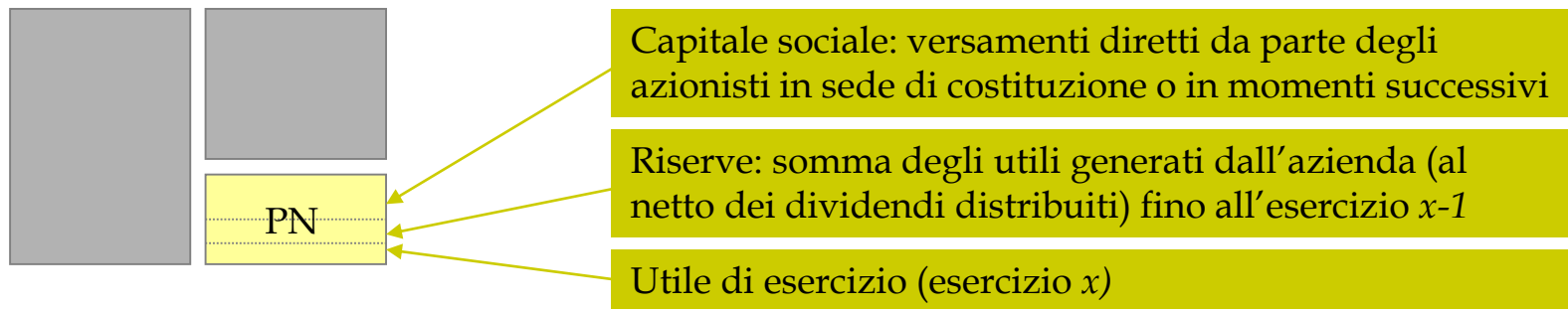
- A) Patrimonio netto
 - I) Capitale sociale
 - II, III, IV, V, VI, VII) Riserve
 - VIII, IX) Utili (perdite)
- B) Fondi per rischi e oneri
- C) Trattamento di fine rapporto (TFR)
- D) Debiti
 - 1,2) Obbligazioni
 - 3) Debiti verso banche
 - 4,5) Debiti verso altri finanziatori e acconti
 - 6,7) Debiti verso fornitori e titoli di credito
 - 8,9,10) Altri debiti (controllate/collegate/controllanti)
 - 11) Debiti tributari
 - 12) Debiti verso istituti di previdenza
 - 13) Altri debiti
- E) Ratei e risconti passivi

Mezzi
propri

Mezzi
di terzi

A) Patrimonio netto

- Come oramai sappiamo, il patrimonio netto rappresenta l'insieme dei diritti vantati sull'impresa dagli azionisti
- Questi diritti derivano da due tipologie di fenomeni
 - Versamenti diretti di capitale da parte degli azionisti, o **capitale sociale**, che possono avvenire
 - In sede di costituzione (capitale sociale iniziale)
 - In momenti successivi (aumenti di capitale sociale)
 - Variazioni del valore del capitale di pertinenza degli azionisti dovuti alla attività dell'azienda, l'**utile di esercizio**, che – come vedremo – costituisce la differenza tra i ricavi generati e i costi sostenuti nell'esercizio



B) Fondo per rischi e oneri

- Comprende essenzialmente il fondo imposte, relativo ad imposte dovute e non ancora versate
- Rappresenta, pertanto, diritti vantati dal fisco sulle risorse dell'impresa
- Si configura come una passività spontanea (è una fonte di finanziamento per l'impresa senza una corrispondente remunerazione esplicita)

C) Trattamento di fine rapporto (Fondo TFR)

- Costituisce la somma delle liquidazioni maturate dai dipendenti dell'impresa sino all'istante di chiusura del bilancio e che dovranno essere liquidate al momento dell'interruzione del rapporto di lavoro
- Rappresenta, pertanto, diritti vantati dai dipendenti sulle risorse dell'impresa
- Si configura come una passività spontanea
- Esempio: interruzione del rapporto di lavoro dopo 20 anni

Esercizio	1	2	3	18	19	20
Acc.to al Fondo TFR (k €)	5	5	5					5	5	5
Uscita di cassa (k €)	0	0	0					0	0	100

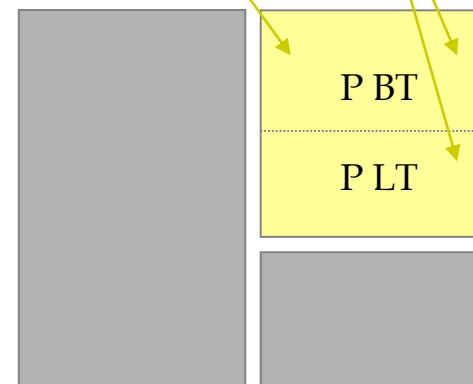
In ogni esercizio, secondo il principio di competenza, viene accantonata (e quindi inserita nel Conto Economico come costo) una quota della futura liquidazione ...

... mentre l'uscita di cassa avviene tutta "in un'unica soluzione" al momento dell'interruzione del rapporto di lavoro

- Comprendono sia i debiti di carattere fisico quali i debiti verso fornitori (passività spontanee) che i debiti di carattere finanziario quali debiti verso banche e obbligazioni (passività finanziarie)
- Nel bilancio occorre indicare
 - La **natura**
 - Commerciali (verso fornitori)
 - Finanziari
 - La durata
 - Breve periodo (in scadenza entro l'esercizio successivo)
 - Lungo periodo (in scadenza oltre l'esercizio successivo)

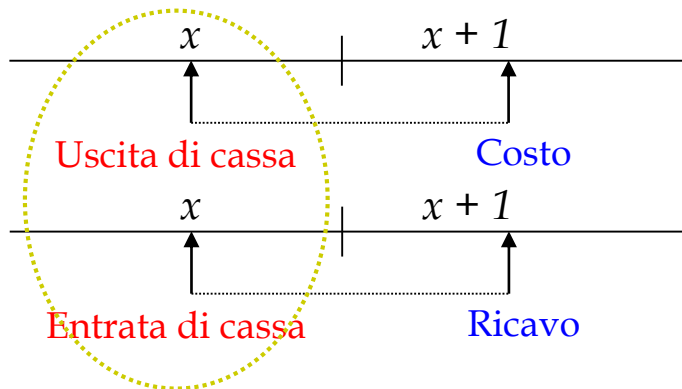
Tipicamente, i debiti commerciali sono a breve termine e sono inseriti nelle passività correnti

I debiti finanziari possono essere sia a breve termine che a lungo termine



E) Ratei e risconti passivi (1)

- Voce di aggiustamento contabile che attiene ad una manifestazione 'sfasata' dei costi e dei ricavi di competenza di un esercizio rispetto alla corrispondente liquidazione finanziaria
- Rappresentano una voce "speculare" rispetto ai ratei e ai risconti attivi

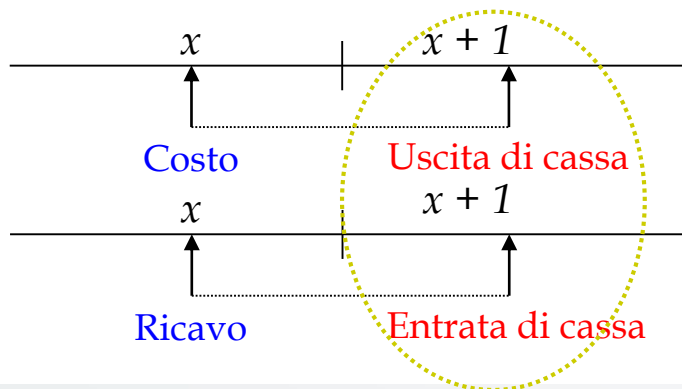


Risconto attivo

Risconto passivo

Risconto

Nasce quando il momento finanziario di una operazione è anticipato rispetto a quello economico



Rateo passivo

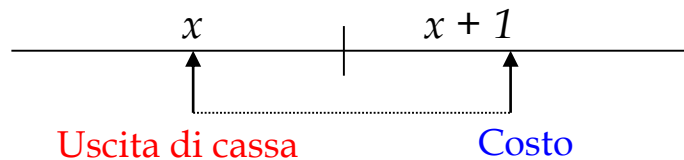
Rateo attivo

Rateo

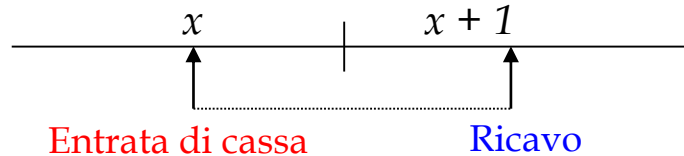
Nasce quando il momento finanziario di una operazione è posticipato rispetto a quello economico

E) Ratei e risconti passivi (2)

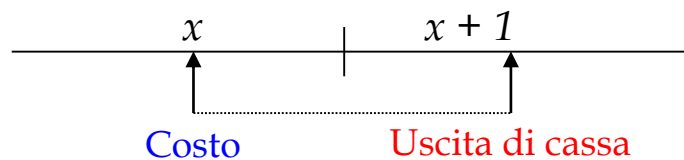
- Voce di aggiustamento contabile che attiene ad una manifestazione 'sfasata' dei costi e dei ricavi di competenza di un esercizio rispetto alla corrispondente liquidazione finanziaria
- Rappresentano una voce "speculare" rispetto ai ratei e ai risconti attivi



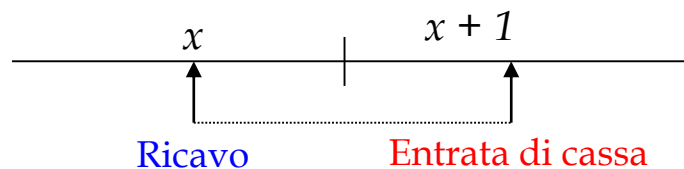
Risconto attivo



Risconto passivo



Rateo passivo



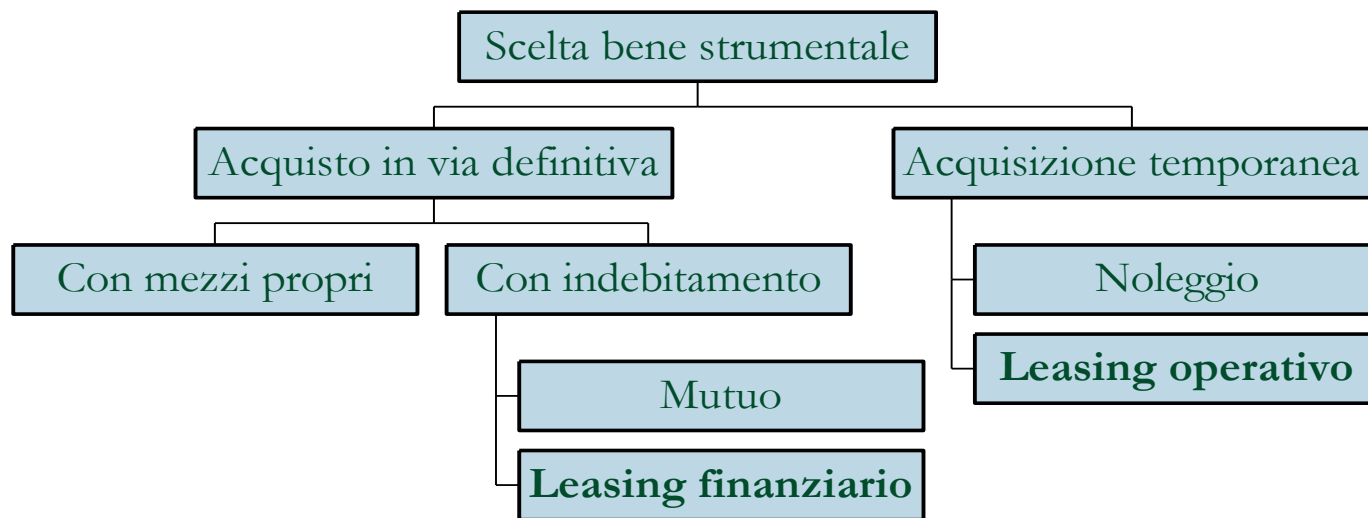
Rateo attivo

Per la loro natura di voci di aggiustamento fra due esercizi adiacenti, i ratei e i risconti vengono iscritti in bilancio in un esercizio e cancellati nell'esercizio successivo

Ex Conti d'ordine (ora inclusi nella nota integrativa)

- In calce allo Stato Patrimoniale la legge prevedeva l'elenco dei conti d'ordine, ossia l'esposizione delle garanzie prestate, corredate dai commenti sui principali fenomeni
- I conti d'ordine sono stati soppressi dal D.Lgs. 139/2015, ma il loro contenuto va comunque messo nella nota integrativa
- I **conti d'ordine** sono delle “annotazioni di memoria”: costituiscono delle annotazioni di corredo alla situazione patrimoniale-finanziaria esposta nello Stato Patrimoniale senza tuttavia costituire attività e passività in senso stretto
 - Riguardano, per esempio: garanzie personali prestate, fidejussioni, avalli, pegni, cauzioni, ipoteche, leasing relativi a beni di terzi presso la società (merci detenute per lavorazione per conto terzi o in conto depositi), rischi (crediti ceduti a terzi pro solvendo),...
 - Non concorrono a determinare il reddito e il patrimonio dell'impresa, ma aggiungono informazioni integrative rispetto a quelle contenute nel bilancio
- La **fidejussione** è il negozio giuridico con il quale un soggetto, chiamato fideiussore, garantisce un'obbligazione altrui

- Il **leasing** è il contratto secondo cui un soggetto (locatore) cede in locazione ad un altro soggetto (locatario), per un periodo di tempo prefissato, uno o più beni mobili e/o immobili, dietro pagamento di un determinato canone periodico
- Nell'ambito del contratto viene concessa al locatario la possibilità di riscattare, a titolo oneroso e secondo modalità prefissate, il bene stesso alla scadenza del contratto



- Rispetto al mutuo, il leasing prevede delle procedure relative all'istruttoria di fido molto più snelle e consente vantaggi fiscali (procedura d'ammortamento)

- Il **leasing operativo** generalmente viene rilevato in contabilità: (S.P.) "debito verso i fornitori" e (C.E.) "costi per godimento di beni di terzi" in modo analogo a qualsiasi altro contratto di noleggio o di fitto passivo
- Il **leasing finanziario** può essere rilevato scegliendo tra il metodo patrimoniale e il metodo finanziario
 - Metodo patrimoniale - l'utilizzatore iscrive al conto economico i canoni pagati come costi di natura operativa (godimento di beni di terzi), secondo la competenza dell'esercizio e iscrive nei conti d'ordine i canoni che devono ancora scadere. All'atto del riscatto, l'utilizzatore iscrive nello stato patrimoniale il bene, che successivamente sarà ammortizzato come bene usato
 - Metodo finanziario - l'utilizzatore iscrive il bene nell'attivo dello stato patrimoniale e contestualmente iscrive nel passivo dello stato patrimoniale il debito verso il fornitore. Via via che si pagano i canoni, si iscrivono le relative quote di capitale in diminuzione del debito, alla stregua di rate di rimborso. Nel conto economico si iscrivono negli appositi conti le quote di ammortamento e gli oneri finanziari

- Mentre lo **Stato Patrimoniale** rappresenta ciò che l'azienda **ha a disposizione**, il **Conto Economico** esprime cosa l'azienda **genera** da quello di cui dispone
- Esso è costituito da tutti i costi e da tutti i ricavi che interessano l'impresa durante un dato arco di tempo, normalmente un anno
 - In particolare, essendo redatto in base al principio di competenza economica, il Conto Economico di un esercizio riporta tutti e soli i costi e i ricavi di competenza di quell'esercizio
- Dal Conto Economico si ricava l'utile di esercizio come differenza fra ricavi e costi

ricavi -
costi

utile

← Valore dei beni alienati e/o dei servizi erogati

← Valore delle risorse impiegate per “produrre” i ricavi

- La IV direttiva comunitaria, recepita dal Codice Civile, impone uno schema di classificazione ed aggregazione delle voci. Tale schema rispecchia una suddivisione dell'impresa per gestioni
 - **Gestione caratteristica**: comprende costi e ricavi direttamente legati all'attività tipica dell'impresa
 - **Gestione finanziaria**: include le poste di natura finanziaria
 - **Gestione fiscale**: comprende gli obblighi di natura fiscale a cui è sottoposta l'impresa che gravano sul reddito di esercizio (ad esempio IRPEG e IRAP)

Schema di Conto Economico (Codice civile art. 2425) (1)

- A) Valore della produzione
 - 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni
 - 2) Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati
 - 3) Variazione lavori in corso di ordinazione
 - 4) Incrementi di immobilizzi per lavori interni
 - 5) Altri ricavi
 - B) Costi della produzione
 - 6) Acquisti di materie prime
 - 7) Servizi
 - 8) Godimento di beni di terzi
 - 9) Costi per il personale
 - 10) Ammortamenti e svalutazioni
 - 11) Variazioni delle rimanenze di materie prime
 - 12) Accantonamenti per rischi
 - 13) Altri accantonamenti
 - 14) Oneri diversi di gestione
-
- $(A) - (B) + \text{Costi non-cash (10)} = \text{MOL (Margine Operativo Lordo o EBITDA)}$
 - $(A) - (B) = \text{MON (Margine Operativo Netto o Risultato Operativo o EBIT)}$

Gestione
caratteristica

Schema di Conto Economico (Codice civile art. 2425) (2)

- C) Proventi e Oneri Finanziari
 - 15) Proventi da partecipazioni
 - 16) Altri proventi finanziari
 - 17) Interessi ed altri oneri finanziari
 - D) Rettifiche di valore di attività finanziarie
 - 18) Rivalutazioni di
 - Partecipazioni
 - Immobilizzazioni finanziarie
 - Titoli iscritti nell'attivo circolante
 - 19) Svalutazioni di
 - Partecipazioni
 - Immobilizzazioni finanziarie
 - Titoli iscritti nell'attivo circolante
- $MON + (C) + (D) = \text{Utile prima delle imposte (o Utile Lordo o EBT)}$
- $\text{Utile lordo} - \text{Imposte} = \text{Utile di esercizio (o Utile Netto) o Perdita se } < 0$

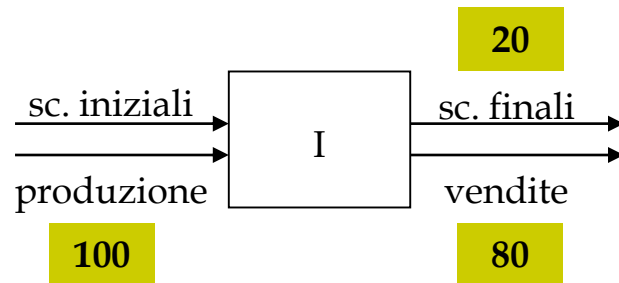
Gestione
finanziaria

A) Valore della produzione

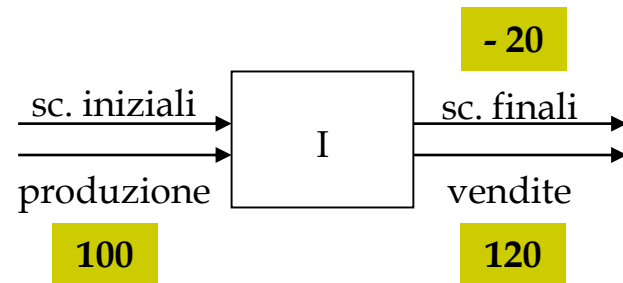
- Comprende il valore di tutti i beni **prodotti** nell'esercizio
- La relazione tra produzione e vendite è



- Pertanto, il valore della produzione è pari a (vendite + Δ scorte prodotti finiti)



Se produzione > vendite,
le scorte aumentano e il
magazzino "si riempie"



Se produzione < vendite, le scorte diminuiscono in
quanto occorre prendere merce dal magazzino per
soddisfare una domanda maggiore dell'offerta

B) Costi della produzione

- Costituiscono tutti i costi relativi sia all'attività vera e propria di trasformazione sia all'attività di supporto alla produzione
- Le diverse voci sono suddivise in base alla **natura** dei costi
- I principali costi di produzione sono
 - Il costo d'acquisto delle **materie prime** rettificato per la variazione delle scorte di materie prime
 - Il costo dei servizi acquistati esternamente (affitto di un capannone, noleggio di un furgoncino, acquisto di servizi di consulenza, ...)
 - Il costo per il **personale** (stipendi, oneri sociali, TFR)
 - Gli **ammortamenti** (che corrispondono alla quota annua del valore degli immobilizzi materiali o immateriali considerata di competenza dell'esercizio in corso)

- In generale, la quota di ammortamento può essere determinata secondo diverse modalità
 - **Ammortamento a quote costanti** : il costo storico del bene, al netto dell'eventuale valore di recupero realizzabile alla fine della vita utile, viene suddiviso in modo uniforme tra gli n esercizi di vita utile
 - **Ammortamento accelerato** : si adottano quote di ammortamento decrescenti per tenere conto dell'esistenza di impianti che perdono più rapidamente valore nelle fasi iniziali della propria vita economica
 - L'adozione di questa politica è condizionata alla possibilità da parte dell'azienda di documentare il maggior degrado del bene nei primi esercizi
 - **Ammortamento anticipato** : consiste nel raddoppiare l'entità dell'ammortamento nei primi tre anni di vita del bene; il periodo di ammortamento si riduce quindi di tre anni
 - L'adozione dell'ammortamento anticipato non è soggetta a nessuna condizione

Politiche di ammortamento (2)

- Esempio : acquisto di un bene a € 190.000, con una vita utile di 8 anni e un valore di recupero previsto a fine vita di € 30.000
 - Costo d'acquisto (o storico o originario) = € 190.000
 - Quota di ammortamento a quote costanti (k €) = $(190 - 30) / 8 = 20$

Esercizio	1	2	3	4	5	6	7	8
Ammortamento a quote costanti (k €)	20	20	20	20	20	20	20	20
Immobilizzazione materiale, netta (k €)	170	150	130	110	90	70	50	30
Ammortamento accelerato (k €)	33	27	24	21	18	15	12	10
Immobilizzazione materiale, netta (k €)	157	130	106	85	67	52	40	30
Ammortamento anticipato (k €)	40	40	40	20	20	0	0	0
Immobilizzazione materiale, netta (k €)	150	110	70	50	30	30	30	30

Naturalmente, il valore complessivo dell'ammortamento coincide nei tre casi (€ 160.00)

In tutti e tre i casi il valore residuo del bene al termine della vita utile è di € 30.00



- Perché, secondo voi, l'adozione della politica di ammortamento accelerato è soggetta a verifica da parte dello Stato?
 - A. Lo Stato vuole controllare che gli imprenditori sappiano scrivere “accelerato” con due C e una L
 - B. L'impresa può non avere i requisiti per adottare questa politica
 - C. All'impresa non conviene adottare questa politica
 - D. Per l'impresa è conveniente adottare questa politica



- Perché, secondo voi, l'adozione della politica di ammortamento accelerato è soggetta a verifica da parte dello Stato?
 - A. Lo Stato vuole controllare che gli imprenditori sappiano scrivere “accelerato” con due C e una L
 - ☒ B. L'impresa può non avere i requisiti per adottare questa politica
 - C. All'impresa non conviene adottare questa politica
 - ☒ D. Per l'impresa è conveniente adottare questa politica

A parità di costo (nominale) complessivo sugli anni di vita utile, all'impresa conviene “spesare” il più possibile nei primi esercizi in modo da registrare costi più alti e, quindi, un utile più contenuto

In questo modo si ottiene un differimento delle imposte e quindi un risparmio fiscale “accelerato”

C) Proventi e oneri finanziari

- Rappresentano rispettivamente
 - I proventi derivanti da attività finanziarie sottoforma di
 - **interessi** su prestiti concessi o su obbligazioni in portafoglio
 - **dividendi** da partecipazione
 - Gli oneri su passività finanziarie (spesso bancarie)

- mutuo e' il contratto disciplinato dal codice civile art 1813, col quale una parte (mutuante) consegna all'altra (mutuatario) una determinata quantità di danaro e l'altra si obbliga a restituire nella medesima quantità. Salvo diversa volontà delle parti, il mutuatario deve corrispondere gli interessi al mutuante. Diversi meccanismi di rimborso del capitale
- Modalità restituzione del mutuo e calcolo della rata
 - La modalità di restituzione del capitale e di corresponsione degli interessi è detto piano di ammortamento del mutuo
 - Esistono diversi piani di ammortamento. I principali sono:
 - Alla francese
 - Alla tedesca
 - All'italiana
 - All'americana

Mutui e piani di ammortamento

- **Piano di ammortamento alla Francese (il modello di gran lunga più comune)**
- Nell'ammortamento "alla francese" le rate sono costanti e gli interessi sono calcolati sul capitale residuo.
- Quota interessi = capitale residuo (periodo precedente) x tasso di interesse (rapportato al periodo)
Quota capitale = rata (costante) - quota interessi
(Rata = quota interessi + quota capitale)
Capitale residuo (capitale di riferimento sul quale 'maturano' gli interessi nel periodo successivo) = Capitale residuo periodo precedente – quota capitale
- Calcolo della rata **R** a partire dall'importo **V₀** del mutuo e dal tasso di interesse **i** (semplice di periodo) e numero di rate **N**

$$V_0 = \frac{R}{i} - \frac{R}{i * (1+i)^N} \quad \longrightarrow \quad R = \frac{V_0 * i * (1+i)^N}{(1+i)^N - 1}$$

Mutui e piani di ammortamento

- **Piano di ammortamento alla Francese (il modello di gran lunga più comune)**
- Relazione tra rata, capitale residuo al tempo t , V_t $V_{t+1} = V_t * (1 + i) - R$

1 settembre 2011			
Capitale	€ 100.000	tasso di interesse di periodo	1,00%
numero rate	15	Rata	-€ 7.212,378

mesi	Capitale	Rata	quota interessi	Capite restituito	capitale residuo
1 ottobre 2011	€ 100.000,0	-€ 7.212,4	€ 1.000,0	-€ 6.212,4	€ 93.787,6
1 novembre 2011	€ 93.787,6	-€ 7.212,4	€ 937,9	-€ 6.274,5	€ 87.513,1
1 dicembre 2011	€ 87.513,1	-€ 7.212,4	€ 875,1	-€ 6.337,2	€ 81.175,9
1 gennaio 2012	€ 81.175,9	-€ 7.212,4	€ 811,8	-€ 6.400,6	€ 74.775,3
1 febbraio 2012	€ 74.775,3	-€ 7.212,4	€ 747,8	-€ 6.464,6	€ 68.310,6
1 marzo 2012	€ 68.310,6	-€ 7.212,4	€ 683,1	-€ 6.529,3	€ 61.781,4
1 aprile 2012	€ 61.781,4	-€ 7.212,4	€ 617,8	-€ 6.594,6	€ 55.186,8
1 maggio 2012	€ 55.186,8	-€ 7.212,4	€ 551,9	-€ 6.660,5	€ 48.526,3
1 giugno 2012	€ 48.526,3	-€ 7.212,4	€ 485,3	-€ 6.727,1	€ 41.799,2
1 luglio 2012	€ 41.799,2	-€ 7.212,4	€ 418,0	-€ 6.794,4	€ 35.004,8
1 agosto 2012	€ 35.004,8	-€ 7.212,4	€ 350,0	-€ 6.862,3	€ 28.142,5
1 settembre 2012	€ 28.142,5	-€ 7.212,4	€ 281,4	-€ 6.931,0	€ 21.211,5
1 ottobre 2012	€ 21.211,5	-€ 7.212,4	€ 212,1	-€ 7.000,3	€ 14.211,2
1 novembre 2012	€ 14.211,2	-€ 7.212,4	€ 142,1	-€ 7.070,3	€ 7.141,0
1 dicembre 2012	€ 7.141,0	-€ 7.212,4	€ 71,4	-€ 7.141,0	€ 0,0

- **Piano di ammortamento alla Tedesca**
- Si tratta di un piano di ammortamento a rata costante con pagamento di interessi anticipato. Nello specifico la quota interessi deve essere attualizzata all'inizio del periodo a cui si riferisce
- Prima rata: solo interessi attualizzati
- Ultima rata: solo capitale residuo
- Calcolo della Rata

$$V_0 - \frac{V_0 * i}{i + i} = \frac{R}{i} - \frac{R}{i * (1 + i)^N} \quad \longrightarrow \quad R = \frac{V_0 * i * (1 + i)^{(N-1)}}{(1 + i)^N - 1}$$

Mutui ed ammortamenti

- Piano di ammortamento alla Tedesca
- Relazione tra rata, capitale residuo al tempo t , V_t

$$V_{t+1} * (1 + \frac{i}{1+i}) = V_t - R$$

1 settembre 2011		
Capitale	€ 100.000	tasso di interesse di periodo 1,00%
numero rate	15	Rata -€ 7.140,968

mesi	Capitale	Rata	quota interessi	Capite restituito con l capitale residuo	
1 settembre 2011	€ 100.000,0	-€ 990,1	€ 990,1	€ 0,0	€ 100.000,0
1 ottobre 2011	€ 100.000,0	-€ 7.141,0	€ 928,6	-€ 6.212,4	€ 93.787,6
1 novembre 2011	€ 93.787,6	-€ 7.141,0	€ 866,5	-€ 6.274,5	€ 87.513,1
1 dicembre 2011	€ 87.513,1	-€ 7.141,0	€ 803,7	-€ 6.337,2	€ 81.175,9
1 gennaio 2012	€ 81.175,9	-€ 7.141,0	€ 740,3	-€ 6.400,6	€ 74.775,3
1 febbraio 2012	€ 74.775,3	-€ 7.141,0	€ 676,3	-€ 6.464,6	€ 68.310,6
1 marzo 2012	€ 68.310,6	-€ 7.141,0	€ 611,7	-€ 6.529,3	€ 61.781,4
1 aprile 2012	€ 61.781,4	-€ 7.141,0	€ 546,4	-€ 6.594,6	€ 55.186,8
1 maggio 2012	€ 55.186,8	-€ 7.141,0	€ 480,5	-€ 6.660,5	€ 48.526,3
1 giugno 2012	€ 48.526,3	-€ 7.141,0	€ 413,9	-€ 6.727,1	€ 41.799,2
1 luglio 2012	€ 41.799,2	-€ 7.141,0	€ 346,6	-€ 6.794,4	€ 35.004,8
1 agosto 2012	€ 35.004,8	-€ 7.141,0	€ 278,6	-€ 6.862,3	€ 28.142,5
1 settembre 2012	€ 28.142,5	-€ 7.141,0	€ 210,0	-€ 6.931,0	€ 21.211,5
1 ottobre 2012	€ 21.211,5	-€ 7.141,0	€ 140,7	-€ 7.000,3	€ 14.211,2
1 novembre 2012	€ 14.211,2	-€ 7.141,0	€ 70,7	-€ 7.070,3	€ 7.141,0
1 dicembre 2012	€ 7.141,0	-€ 7.141,0	€ 0,0	-€ 7.141,0	€ 0,0

Mutui e piani di ammortamento

- **Piano di ammortamento all'Italiana**
- Si tratta di un piano di ammortamento con restituzione di quote di capitale costanti e rata variabile
- Rata è pari alla quota di capitale da restituire V_0/N + la quota di interessi maturata nel periodo

1 settembre 2011			
Capitale	€ 100.000	tasso di interesse di periodo	1,00%
numero rate	15	quota di capitale da restituire	€ 6.666,667

mesi	Capitale	Rata	quota interessi	Capite restituito con l capitale residuo	
1 ottobre 2011	€ 100.000,0	-€ 7.666,7	€ 1.000,0	€ 6.666,7	€ 93.333,3
1 novembre 2011	€ 93.333,3	-€ 7.600,0	€ 933,3	€ 6.666,7	€ 86.666,7
1 dicembre 2011	€ 86.666,7	-€ 7.533,3	€ 866,7	€ 6.666,7	€ 80.000,0
1 gennaio 2012	€ 80.000,0	-€ 7.466,7	€ 800,0	€ 6.666,7	€ 73.333,3
1 febbraio 2012	€ 73.333,3	-€ 7.400,0	€ 733,3	€ 6.666,7	€ 66.666,7
1 marzo 2012	€ 66.666,7	-€ 7.333,3	€ 666,7	€ 6.666,7	€ 60.000,0
1 aprile 2012	€ 60.000,0	-€ 7.266,7	€ 600,0	€ 6.666,7	€ 53.333,3
1 maggio 2012	€ 53.333,3	-€ 7.200,0	€ 533,3	€ 6.666,7	€ 46.666,7
1 giugno 2012	€ 46.666,7	-€ 7.133,3	€ 466,7	€ 6.666,7	€ 40.000,0
1 luglio 2012	€ 40.000,0	-€ 7.066,7	€ 400,0	€ 6.666,7	€ 33.333,3
1 agosto 2012	€ 33.333,3	-€ 7.000,0	€ 333,3	€ 6.666,7	€ 26.666,7
1 settembre 2012	€ 26.666,7	-€ 6.933,3	€ 266,7	€ 6.666,7	€ 20.000,0
1 ottobre 2012	€ 20.000,0	-€ 6.866,7	€ 200,0	€ 6.666,7	€ 13.333,3
1 novembre 2012	€ 13.333,3	-€ 6.800,0	€ 133,3	€ 6.666,7	€ 6.666,7
1 dicembre 2012	€ 6.666,7	-€ 6.733,3	€ 66,7	€ 6.666,7	-€ 0,0

- **Piano di ammortamento all'americana**
- Ogni rata pago la quota interessi (tasso i) sul ammontare del mutuo
- Altro capitale in eccesso versato in ogni rata va in un piano di accumulo con un rendimento k diverso dal tasso di interesse sul mutuo ed alla fine accumulo versato più interessi maturati servono a ripagare il capitale alla scadenza del mutuo

$$R = \text{Interesse sul debito} + \text{rata piano di accumulo} = I + Ra$$

$$I = V_0 * i$$

$$V_0 = \frac{Ra * (1 + k)^N}{k} - \frac{Ra}{k} \quad \longrightarrow$$

$$Ra = \frac{V_0 * k}{(1 + k)^N - 1}$$

$$R = \frac{V_0 * k}{(1 + k)^N - 1} + V_0 * i$$

Mutui e piani di ammortamento

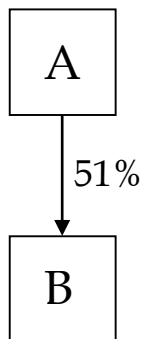
- Piano di ammortamento all'americana

1 settembre 2011			
Capitale	€ 100.000	tasso di interesse di periodo	1,00%
numero rate	15	tasso di interesse sul piano di accum	0,8%
RATA	-€ 7.301,264		

mesi	Capitale	Rata	quota interessi	interessi sul capitale accumulati	nuovo capitale accumulato
1 ottobre 2011	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 0,0	€ 6.301,3
1 novembre 2011	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 50,4	€ 12.652,9
1 dicembre 2011	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 101,2	€ 19.055,4
1 gennaio 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 152,4	€ 25.509,1
1 febbraio 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 204,1	€ 32.014,5
1 marzo 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 256,1	€ 38.571,9
1 aprile 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 308,6	€ 45.181,7
1 maggio 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 361,5	€ 51.844,4
1 giugno 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 414,8	€ 58.560,4
1 luglio 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 468,5	€ 65.330,2
1 agosto 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 522,6	€ 72.154,1
1 settembre 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 577,2	€ 79.032,6
1 ottobre 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 632,3	€ 85.966,1
1 novembre 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 687,7	€ 92.955,1
1 dicembre 2012	€ 100.000,0	-€ 7.301,3	€ 1.000,0	€ 743,6	€ 100.000,0

D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie

- Sono costituite
 - In positivo, dalla rivalutazione del valore delle attività finanziarie
 - In negativo, dalla svalutazione del valore delle attività finanziarie
- Vanno lette assieme ai proventi /oneri finanziari perché possono risultare alternative ad essi
- Esempio



- A è azionista di B: tra le immobilizzazioni finanziarie di A vi è la partecipazione in B
- Se B ottiene un utile a fine anno, il 51% dell'utile è di proprietà di A
- Se B distribuisce l'utile ai suoi azionisti, il flusso in entrata viene registrato da A come un **provento finanziario** (voce C)

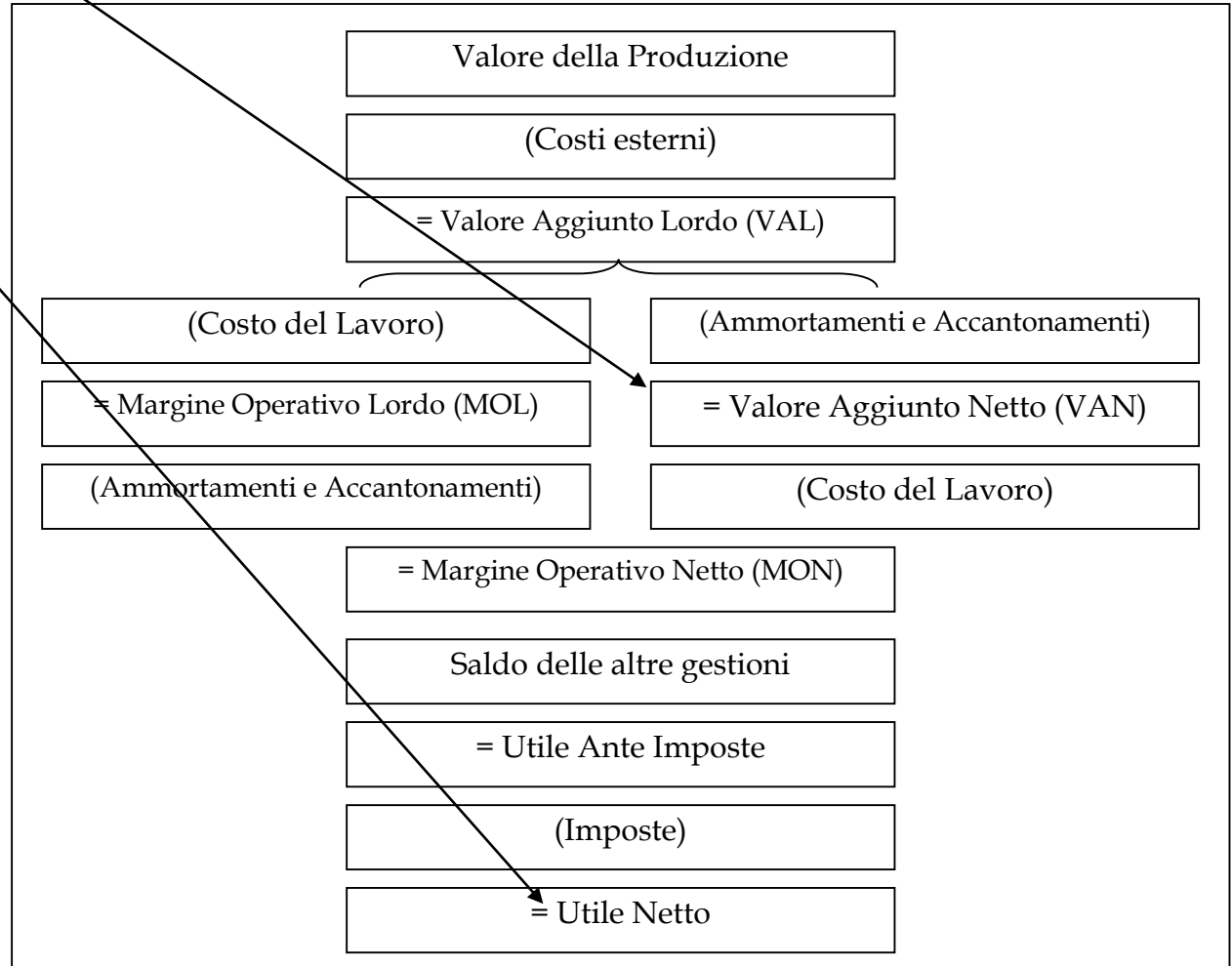
- Se B trattiene l'utile al suo interno, il valore delle risorse di B cresce e, di conseguenza, cresce il valore della partecipazione di A in B
- Tale incremento viene trattato come un ricavo di competenza dell'esercizio in cui ha avuto luogo e viene registrato da A come **rivalutazione delle attività finanziarie** (voce D)

- E se B registra una perdita di esercizio?



Gestione fiscale : la tassazione societaria

- **IRES** 24% dell'Utile Ante Imposte
- **IRAP**: 3,9% del Valore Aggiunto Netto (3,90% dalla applicazione della Finanziaria 2008)



Utile di esercizio

A) Valore della produzione

B) - Costi della produzione

C) \pm Proventi e oneri finanziari

D) \pm Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Gestione
caratteristica

Gestione
finanziaria

= Utile ante imposte (o Utile lordo)

- Imposte

Gestione
fiscale

= Utile di esercizio (o Utile netto)

- L'utile di esercizio determinato attraverso il Conto Economico coincide con quello determinato attraverso lo Stato Patrimoniale
- La sua struttura scalare consente di enucleare il contributo alla formazione dell'utile delle differenti "gestioni": caratteristica (o tipica), finanziaria, fiscale
 - Se si manifesta una perdita di esercizio, non necessariamente essa dipende dalla operatività tipica dell'impresa

- I documenti contabili del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) sono integrati dalla Nota Integrativa che ne favorisce l'intelligibilità aggiungendo ulteriori informazioni e motivando le scelte effettuate. La Nota Integrativa permette ai terzi di comprendere le modalità di formazione del bilancio stesso
- In particolare le sue funzioni si esplicano nei seguenti punti
 - **Funzione descrittiva** : per le voci iscritte nei documenti contabili del bilancio
 - **Funzione esplicativa** : per le decisioni assunte in sede di valutazione
 - **Funzione informativa-integrativa** : per quei dati che per la loro natura qualitativa o extracontabile non possono far parte né del Conto Economico, né dello Stato Patrimoniale

- Nelle **società non quotate** spetta ai sindaci, che devono
 - Vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo
 - Accertare la regolare tenuta della contabilità
 - Verificare la corrispondenza del bilancio alle scritture contabili
- Nelle **società quotate** spetta ai sindaci, che devono vigilare
 - Sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo
 - Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
 - Sull'adeguatezza della struttura organizzativa
 - Sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ...
- ... e alla società di revisione, che deve verificare
 - La regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione
 - Che il bilancio sia conforme alle scritture contabili e alle norme che lo disciplinano

Approvazione e pubblicazione del bilancio

- Il bilancio e la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sociale vanno consegnati al collegio sindacale almeno 30 giorni prima della data prevista per l'assemblea dei soci
 - Se l'impresa è **quotata**, anche alla società di revisione almeno 45 giorni prima e alla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, l'organo di vigilanza sul mercato borsistico e la cui attività è specificamente rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano) almeno 20 giorni prima
- Il bilancio, la relazione degli amministratori e la relazione dei sindaci vanno depositati presso la sede sociale almeno 15 giorni prima dell'assemblea
- Approvato il bilancio a cura dell'assemblea, entro 30 giorni dall'approvazione il fascicolo deve essere depositato presso l'Ufficio del registro delle imprese
 - Se l'impresa è **quotata**, anche alla Consob in formato digitale

- Molte società per azioni controllano altre società. La capogruppo e le società controllate formano, nel loro insieme, un “gruppo”, ovvero un’entità economica unitaria. Per tale entità sono redatti bilanci consolidati che risultano dal consolidamento dei bilanci delle singole imprese e dalla successiva elisione di tutti i rapporti infragruppo
- Lo Stato Patrimoniale consolidato riporta tutte le attività di proprietà del gruppo e tutti i diritti vantati da soggetti esterni al gruppo
- Il Conto Economico consolidato riporta unicamente ricavi e costi derivanti da transazioni con soggetti esterni al gruppo. Sono pertanto elisi i costi e i ricavi infragruppo

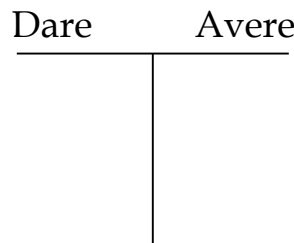
- Totale Attivo (Totale impieghi) = Capitale investito = Immobilizzazioni + Capitale circolante = A (Assets)
- Totale Passivo (Totale fonti) = Passività + Patrimonio netto = D (Debt o Mezzi di terzi) + E (Equity o Mezzi propri)
- Capitale circolante = Attivo corrente o Attivo a breve (“diventa” liquidità entro l’esercizio successivo)
- Passivo corrente = Passivo a breve (“si paga” entro l’esercizio successivo)
- Passivo consolidato = Passivo a medio-lungo
- Capitale permanente = Patrimonio netto + Passivo consolidato

Tecnica della partita doppia e costruzione del bilancio



- La redazione del bilancio si fonda sull'applicazione di alcuni principi, tra cui il principio di competenza
 - Nel bilancio di un esercizio vanno registrate tutte e sole le transazioni che riguardano quell'esercizio
- La **costruzione** del bilancio si fonda su un principio, detto **principio del bilanciamento**, secondo cui in ogni momento deve essere preservata l'uguaglianza fra risorse investite (impieghi) e denaro raccolto (fonti)
- Per soddisfare questo principio, tutte le operazioni che l'impresa svolge nel corso dell'esercizio vengono registrate due volte : questa tecnica prende il nome di **partita doppia** (Fra Luca Pacioli, XV° sec)

- Poiché ogni operazione può coinvolgere lo Stato Patrimoniale e/o il Conto Economico, si possono presentare
 - Operazioni che portano ad una variazione del valore dell'attivo
 - Operazioni che portano ad una variazione del valore del passivo
 - Operazioni che portano ad una variazione del livello dei ricavi
 - Operazioni che portano ad una variazione del livello dei costi
- Ad ognuna di queste voci viene associato un **mastrino**, ossia una sorta di contatore



in modo che ogni operazione venga registrata su due mastri, con una registrazione in dare e una registrazione in avere

- In particolare
 - un aumento dell'attivo va inserito in dare, una diminuzione in avere
 - un aumento del passivo va inserito in avere, una diminuzione in dare
 - un costo va inserito in dare
 - un ricavo va inserito in avere

Mastrino di Stato Patrimoniale

Dare	Avere
Aumento attivo	Aumento passivo
Diminuz. passivo	Diminuz attivo

Mastrino di Conto Economico

Dare	Avere
Costi	Ricavi

- Le operazioni svolte possono riguardare solo lo Stato Patrimoniale o coinvolgere anche il Conto Economico. In questo senso si distinguono tre tipologie di transazioni
- a) Transazioni che non modificano il totale dell'Attivo e del Passivo, ma che implicano solo una diversa loro distribuzione; in questa categoria, a titolo esemplificativo, rientrano le seguenti operazioni
- Acquisto di un impianto produttivo, pronta cassa
 - Incasso di crediti commerciali
 - Estinzione di un rateo attivo
 - Aumento di capitale gratuito, ovvero senza versamenti da parte di soci

- b) Transazioni che modificano il totale dell'Attivo e quindi del Passivo, ma senza alcun effetto sul Conto Economico, come ad esempio
- Acquisto di un impianto produttivo, con finanziamento bancario
 - Accensione di un prestito bancario
 - Estinzione di un rateo passivo
 - Rimborso di obbligazioni
- c) Transazioni che modificano il totale dell'Attivo o del Passivo ed hanno effetto sul Conto Economico, come ad esempio
- Fatturazione di prodotti e/o servizi, pronta cassa o a credito
 - Ammortamenti delle immobilizzazioni
 - Pagamento di interessi passivi su un prestito bancario
 - Accantonamento al Fondo TFR
 - Estinzione di un risconto passivo
 - Svalutazione di titoli finanziari detenuti in portafoglio

La tecnica della Partita Doppia

- ES 1: Acquisto di un impianto produttivo mediante pronta cassa (costo 100)

S.P. Attivo

Immobilizzazioni
materiali (II.2)

100

Cassa (IV.3)

100

S.P. Passivo

Dare

Avere

Diminuz.
passività

Aumento
passività

C.E. Ricavi

Dare

Avere

Ricavi

C.E. Costi

Dare

Avere

Costi

La tecnica della Partita Doppia

- ES 2 Pagamento salari (costo del personale complessivo 100 di cui 20 accantonamento al Fondo TFR)

S.P. Attivo

Cassa

80

S.P. Passivo

Fondo T.F.R.

20

C.E. Ricavi

Dare

Avere

C.E. Costi

Costo del Personale

100

La tecnica della Partita Doppia

- ES 3 Vendita di un immobile pronta cassa, al valore 100 con valore contabile netto pari ad 80

S.P. Attivo

Immobilizzazioni
materiali

80

Cassa

100

S.P. Passivo

Fondo T.F.R.

C.E. Ricavi

Plusvalenze

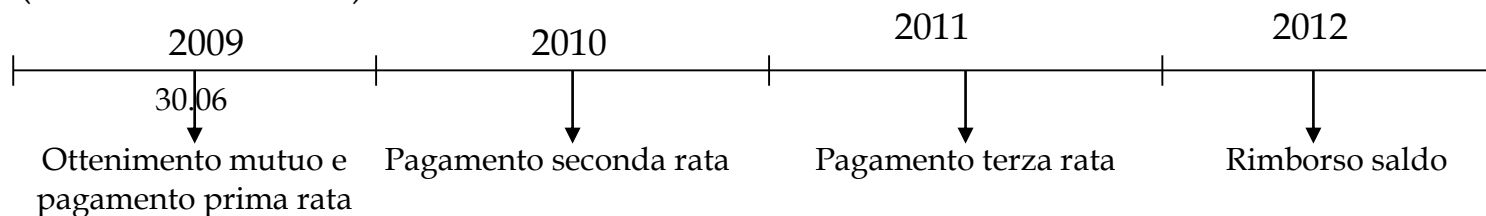
20

C.E. Costi

Costo del Personale

Operazione su mutuo (esame 26.01.2010)

Il 30.06 viene acceso un mutuo bancario di durata triennale da 500.000 € che prevede il pagamento di tre rate annuali **anticipate** da 120.000 € e il rimborso del saldo a scadenza (ossia il 30.06.2012). L'interesse annuo è del 6%.



$i = 6\%$

	Debito iniziale	Rata ($R = Q_i + Q_k$)	Quota interessi ($Q_i = i * D_{iniz}$)	Quota capitale ($Q_k = R - Q_i$)	Debito finale ($D_{fin} = D_{iniz} - Q_k$)
2009	500	120	30	90	410
2010	410	120	24,6	95,4	314,6
2011	314,6	120
2012	...	0	0	...	0

Da contabilizzare nel 2009 ('000 €) :

Cassa (SP)	Debiti fin
500	(SP) 500
(A↑)	(P↑)

Operazione su mutuo per es BIL 26.01.2010

Cassa (SP)	Debiti fin (SP)	Oneri fin (CE)	Risconto attivo (SP)
30	90	15	15
90	(P ↓)	(C)	(A ↑)
<hr/> 120			
(A ↓)			

Pagamento della
prima rata

Rimborso della
quota capitale

Trattamento contabile
della quota interessi

(metà del pagamento per
interessi è di competenza
di questo esercizio, metà
dell'esercizio successivo)

Se si riclassificano lo SP finale e/o se devono calcolare un indice di liquidità, è importante che una quota dei 410 di debito associato al mutuo al 31.12.2009 (e in particolare un ammontare pari a 95,4) sia inserita tra i debiti finanziari **a breve**, in quanto in scadenza entro i dodici mesi successivi.

Ossia :

95,4	→ Debiti finanziari a breve termine (in scadenza nel 2010)
314,6	→ Debiti finanziari a lungo termine (in scadenza oltre il 2010)
<hr/> 410	

Riclassificazione del bilancio



- È l'aggregazione o disaggregazione delle voci di bilancio per meglio analizzare l'oggetto dell'analisi : la struttura del patrimonio, la situazione finanziaria o la formazione del reddito d'esercizio
 - Riclassificazione dello Stato Patrimoniale con criteri finanziari
 - Riclassificazione del Conto Economico a costo del venduto
 - Riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto
 - Riclassificazione del Conto Economico a margine di contribuzione

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale con criteri finanziari ⁽¹⁾

- I valori dell'attivo vengono raggruppati secondo il loro **grado di liquidità** (ossia l'attitudine a trasformarsi in cassa) in attività correnti (entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio) e in attività fisse (oltre i 12 mesi)
- I valori del passivo vengono aggregati in relazione al loro **grado di esigibilità** (cioè in funzione del tempo entro il quale si prevede di sostenere l'esborso monetario) in passività correnti (entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio) ed in passività consolidate (oltre i 12 mesi)

Stato Patrimoniale sintetico (2)

ATTIVO	PASSIVO
Attivo fisso	Patrimonio netto
Immobilizzazioni	
Immateriali	Passività consolidate
Materiali	
Finanziarie	Passività correnti
Attivo circolante	
Rimanenze	
Liquidità immediate	
Liquidità differite	
<i>Totale impieghi</i>	<i>Totale fonti</i>

Attivo fisso (o immobilizzato)

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni materiali

Partecipazioni ed altri titoli immobilizzati

Crediti di finanziamento esigibili oltre l'esercizio corrente

Risconti per costi sospesi agli esercizi successivi

Scorta permanente

Lavorazioni ultrannuali in corso

Crediti commerciali esigibili oltre l'esercizio

Totale attivo fisso

Attivo circolante (o corrente)

Posizione netta di magazzino

Rimanenze

- scorta permanente
- +/- Acconti da clienti e a fornitori
- lavorazioni ultrannuali in corso

Liquidità differite

Crediti commerciali

- crediti commerciali esigibili oltre l'esercizio corrente

Crediti di finanziamento esigibili entro l'esercizio corrente

Crediti verso soci per versamenti dovuti (da richiamare)

Partecipazioni e altri titoli non immobilizzati

Ratei attivi

Risconti per costi sospesi all'esercizio successivo

Liquidità immediate

Disponibilità liquide

Crediti verso soci per versamenti dovuti (già richiamati)

Totale attivo circolante

Capitale proprio (o mezzi propri)

Patrimonio netto

- Debito verso soci per utile distribuibile

Totale capitale proprio (mezzi propri)

Passività consolidate

Debito TFR

- Debito TFR da corrispondere nell'esercizio successivo

Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo

Debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo

Risconti per ricavi sospesi agli esercizi successivi

Totale passività consolidate

Passività correnti (o a breve)

Fondo per imposte

Fondo per manutenzioni e riparazioni

Debito TFR da corrispondere nell'esercizio successivo

Totale debiti

- Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo
- Debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo

Ratei passivi

Risconti per ricavi sospesi all'esercizio successivo

Debito verso soci per utile distribuibile

Totale passività correnti

Lo Stato Patrimoniale nella pratica anglosassone

Balance Sheet

ASSETS	LIABILITIES AND NET WORTH
<u>Current Assets</u>	<u>Current Liabilities</u>
- Cash	- Accounts Payable
- Accounts Rceivable	- Short Term Debt
- Inventories	
- Prepaid Expenses	<u>Long Term Liabilities</u>
	- Long Term Debt
<u>Long Term Assets</u>	
- Plant	
- Property	
- Equipment	
- Patents and royalties	
	<u>Net Worth</u>
<u>Other Assets</u>	- Stockholders' Equity

Riclassificazione del Conto Economico

- Criterio del costo del venduto

Le poste del Conto Economico vengono aggregate secondo le logiche di utilizzo e/o produzione delle stesse nell'ambito della gestione aziendale e dell'organizzazione dell'impresa

- Criterio del valore aggiunto

Lo scopo è quello di riclassificare il Conto Economico in modo da evidenziare la ricchezza effettivamente prodotta e distribuita dall'impresa ai vari fattori/risorse che partecipano al processo produttivo

- Criterio del margine di contribuzione

Riclassifica i costi sostenuti nell'esercizio in base alla loro natura economica di costi fissi o costi variabili con lo scopo di evidenziare il contributo della gestione tipica alla copertura dei costi fissi di struttura

Riclassificazione del Conto Economico a costo del venduto ⁽¹⁾

Conto Economico

[A] Ricavi netti di vendita

[B] Costo del venduto

[C] REDDITO LORDO INDUSTRIALE [A - B]

[D] Costi commerciali

[E] Costi amministrativi

[F] REDDITO OPERATIVO LORDO [C-(D+E)](EBIT)

[G] Risultato della gestione finanziaria

[H] REDDITO ANTE IMPOSTE [F-G] (EBT)

[I] Imposte sul reddito

[L] REDDITO NETTO D'ESERCIZIO [H - I]

Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
+/- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci
+/- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti
+ Costi dell'area industriale
- Altri ricavi e proventi non caratteristici
- Costi patrimonializzati per costruzioni interne e lavori in economia
Totale costo del venduto

Riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto ⁽¹⁾

Conto Economico

[A] Valore della produzione tipica (o caratteristica)

[B] Costo dei beni e servizi esterni utilizzati

[C] VALORE AGGIUNTO $[A - B]$

[D] Costo del personale

[E] Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

[F] REDDITO OPERATIVO LORDO $[C - (D + E)]$ (EBIT)

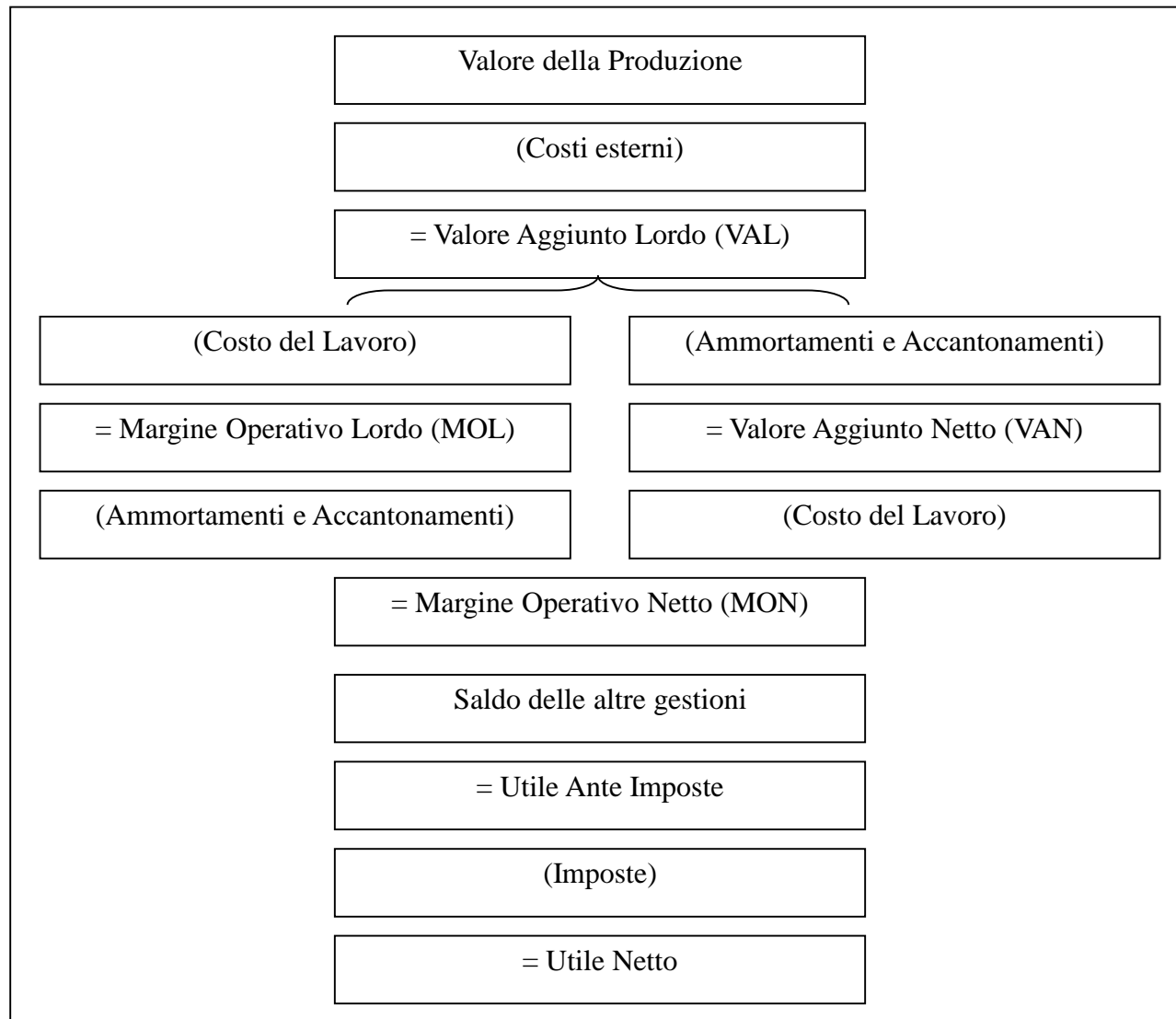
[G] Risultato della gestione finanziaria

[H] REDDITO ANTE IMPOSTE $[F - G]$ (EBT)

[I] Imposte sul reddito

[L] REDDITO NETTO D'ESERCIZIO $[H - I]$

Riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto (2)



Costo dei beni e dei servizi esterni utilizzati ⁽³⁾

Costo dei beni e dei servizi esterni utilizzati

Acquisti di materie prime e materiali di consumo

+/- Variazione delle scorte di materie prime e materiali di consumo

+ Costi per prestazioni di servizi

+ Costi per godimento di beni di terzi

+ Oneri diversi di gestione

Totale costo dei beni e dei servizi esterni utilizzati

- Il valore aggiunto rappresenta l'incremento attribuito ai beni e ai servizi acquistati **all'esterno** per effetto del processo produttivo svolto dall'azienda con fattori interni della produzione (risorse umane e struttura fissa)
- Differenza tra i ricavi ottenuti vendendo i beni ed i servizi prodotti e i costi sostenuti per acquistare **all'esterno** i beni ed i servizi necessari per ottenerli
- !! Costi di produzione distinti tra esterni ed interni !!

 Qual è la relazione tra il valore aggiunto e il grado di integrazione verticale di un'impresa ?

Valore aggiunto e integrazione verticale

- Valore aggiunto e grado di integrazione verticale sono legate da una relazione di proporzionalità diretta
 - Tanto maggiore è il ricorso alla produzione interna (piuttosto che a transazioni di mercato) per l'acquisizione di input intermedi, quanto maggiore è il valore aggiunto prodotto
 - Gerarchia vs mercato
 - L'indicatore 'classico' del grado di integrazione verticale di un'impresa è l'indice di Adelman (1955), costruito come rapporto tra il valore aggiunto dell'impresa e il suo fatturato (nonostante i limiti di comparabilità intersettoriale e la sensibilità alla collocazione del settore nella sequenza tecnologica delle produzioni)
- La tradizionale tendenza verso il contenimento del livello di integrazione verticale del nostro modello industriale contribuisce a spiegare il differenziale tra la dimensione media delle imprese italiane e quelle degli altri Paesi europei

Riclassificazione del Conto Economico a margine di contribuzione ⁽¹⁾

Conto Economico

[A] Valore della produzione tipica (o caratteristica)

[B] Costi variabili

[C] MARGINE DI CONTRIBUZIONE [A - B]

[D] Costi fissi di struttura

[E] Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

[F] REDDITO OPERATIVO LORDO [C-(D+E)](EBIT)

[G] Risultato della gestione finanziaria

[H] REDDITO ANTE IMPOSTE [F-G] (EBT)

[I] Imposte sul reddito

[L] REDDITO NETTO D'ESERCIZIO [H - I]

Valore della produzione tipica

Ricavi netti di vendita

+/- Variazione delle scorte di prodotti finiti e semilavorati

+/- Variazione lavori in corso su ordinazione

+ Variazione immobilizzazioni prodotte internamente

+ Altri proventi della gestione tipica

Totale valore della produzione tipica

Costi variabili

Acquisti di materie prime e materiali di consumo

+/- Variazione delle scorte di materie prime e materiali di consumo

+ Costi per prestazioni di servizi

+ Oneri diversi di gestione di natura variabile

Totale costi variabili

Costi fissi di struttura

Costi del personale

Costi per godimento di beni di terzi

Oneri diversi di gestione di natura non variabile

Totale costi fissi di struttura

Esempio di Conto Economico nella pratica anglosassone

Income Statement

1. Sales
2. Cost of Goods Sold (COGS)
3. Gross Margin [1-2]
4. S G & A Expenses
5. Operating Earnings (EBIT) [3-4]
6. Interest Expenses
7. Earnings Before Taxes (EBT) [5-6]
8. Income Tax Expenses
9. Net Income [7-8]

Analisi di bilancio



- Elaborazioni dei prospetti di bilancio volte ad ottenere informazioni sull'andamento dell'impresa
- Più specificamente, l'analisi di bilancio consiste in una serie di **ragionamenti** volti ad **interpretare i valori del bilancio**, inteso come fonte di fatti e di notizie sulla struttura e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa, al fine di ricavarne degli indicatori numerici in grado di **valutare oggettivamente** caratteristiche aziendali quali la solidità patrimoniale, la liquidità, la redditività e l'efficienza
- Si concretizza in confronti tra voci o gruppi di voci sia di Stato Patrimoniale sia di Conto Economico di uno stesso bilancio, che danno origine a indici (calcolati in forma di rapporti) o a margini (calcolati in forma differenziale)

- L'analisi di bilancio varia in rapporto agli obiettivi specifici perseguiti dai soggetti che la svolgono

Gruppo
dirigente

Cerca indicazioni di base che, unite alle altre informazioni acquisite in termini di gestione trascorsa, obiettivi futuri, condizioni organizzative interne e condizioni ambientali e di mercato esterne, consentano di **pianificare, organizzare e controllare l'attività futura** dell'impresa

Finanziatori
attuali e
potenziali

Valutano la **capacità di credito** dell'impresa, ossia il grado di affidabilità del debitore (attuale o potenziale)

Soci attuali
e potenziali

Valutano la **capacità di reddito** della società perché sulla base della redditività della gestione si basa la "remunerabilità" del capitale investito

- Insieme di indicatori raggruppabili in 4 famiglie
 1. Indici di struttura finanziaria (o di solidità)
 - Indice di indipendenza finanziaria
 - Indici di indebitamento
 - Indici di composizione degli impieghi
 - Indici di copertura finanziaria
 2. Indici di liquidità
 - Indice di liquidità corrente (o rapporto corrente)
 - Quoziente secco di liquidità (test acido)
 3. Indici di rotazione
 - Giacenza media del magazzino
 - Durata media dei crediti commerciali
 - Durata media dei debiti commerciali
 4. Indici di redditività
 - ROS
 - ROI
 - ROA
 - ROE
 - ROD

Indici di struttura finanziaria (o di solidità) (1)

1. Indici di struttura finanziaria (o di solidità)

Un'impresa è finanziariamente solida quanto maggiore è la frazione del capitale impiegato proveniente da “investitori pazienti”. Per “pazienti” si intendono gli investitori che non si aspettano benefici immediati, come gli azionisti o come tutti coloro che concedono un prestito senza richiedere la sua estinzione nel breve periodo

- **Indice di indipendenza finanziaria** = $MP/(MP+MT) = E / (D+E)$

dove: MP=mezzi propri, MT=mezzi di terzi

Tale indice potrà assumere valori compresi tra 0 ed 1. L'impresa deve avere un capitale minimo (perciò l'indice non potrà essere uguale a 0) e può anche essere finanziata col solo patrimonio netto (quindi l'indice può essere uguale a 1)

Sono da considerare con attenzione sia valori troppo bassi (< 1/3 sottocapitalizzazione) sia valori troppo alti (> 2/3 sovracapitalizzazione)

Indici di struttura finanziaria (o di solidità) (2)

Indice di indipendenza finanziaria (MP/MP+MT)

<0,33

struttura finanziaria critica

0,33 – 0,55

struttura finanziaria da monitorare

0,55 – 0,66

struttura finanziaria equilibrata

> 0,66

possibilità di sviluppo

Indici di struttura finanziaria (o di solidità) ⁽³⁾

- **Indici di indebitamento**

- Indice di indebitamento = MT/CI
- Quoziente di indebitamento = MT/MP

dove: MT=mezzi di terzi, CI=capitale investito, MP=mezzi propri

- **Indici di composizione degli impieghi**

- Indice di rigidità degli impieghi = AI/CI
- Indice di elasticità degli impieghi = AC/CI

dove: AI=attivo immobilizzato, AC=attivo corrente, CI=capitale investito

- **Indici di copertura finanziaria**

Un'impresa ha bisogno di capitali “pazienti” solo se impiega tali capitali in “investimenti pazienti” (quelli che in bilancio sono compresi nella voce “immobilizzazioni”)

– Indice di autocopertura delle immobilizzazioni = MP/AI

dove: MP=mezzi propri, AI=attivo immobilizzato

– Indice di copertura delle immobilizzazioni = $(MP+DML)/AI$

dove: MP=mezzi propri, DML=debiti a medio-lungo, AI=attivo immobilizzato

Questa classe di indici è data dal rapporto tra due grandezze di Stato Patrimoniale e permette di valutare quanto un'impresa sia indipendente finanziariamente e quanto sia in grado di coprire i costi degli investimenti con il capitale proprio ed eventualmente con i debiti di medio-lungo periodo

Indici di struttura finanziaria (o di solidità) (5)

Indice di autocopertura delle immobilizzazioni (MP/AI)

$< 0,33$	situazione molto critica
----------	--------------------------

$0,33 - 0,50$	situazione critica
---------------	--------------------

$0,50 - 0,70$	struttura finanziaria da monitorare
---------------	-------------------------------------

$> 0,70$	situazione soddisfacente
----------	--------------------------

Indice di copertura delle immobilizzazioni (MP+DML)/AI

$< 1,00$	situazione di squilibrio
----------	--------------------------

$1,00 - 1,50$	situazione da monitorare
---------------	--------------------------

$> 1,50$	solidità buona e struttura equilibrata
----------	--

2. Indici di liquidità

Indicano la capacità di una impresa di non incorrere in carenza di liquidità e, quindi, di evitare l'utilizzo del credito di conto corrente, di norma più costoso delle altre forme di indebitamento

- **Rapporto corrente** = Attivo corrente / Passivo corrente
- **Test acido** = (Attivo corrente – Magazzino) / Passivo Corrente

Questi indici sono dati dal rapporto tra attività e passività che si trasformeranno in denaro liquido o in esborsi di cassa entro il prossimo periodo d'esercizio. Consentono di valutare se l'impresa è in grado o meno di fronteggiare, con i mezzi liquidi e con quelli realizzabili a breve periodo, gli impegni in scadenza entro l'esercizio successivo

Rapporto corrente (attivo corrente/passivo corrente)

< 1	situazione di squilibrio
1,0 – 1,50	situazione da monitorare
1,50 – 2,0	situazione soddisfacente
$> 2,00$	situazione buona e struttura equilibrata

Test acido (attivo corrente – magazzino) / passivo corrente

$< 0,33$	situazione di grave squilibrio
0,33 – 0,50	situazione da monitorare
0,50 – 1,00	situazione soddisfacente
$> 1,00$	situazione buona e struttura equilibrata

3. Indici di rotazione

Servono ad esprimere quanti giorni passano prima di incassare i crediti verso i clienti (Indice di rotazione dei crediti commerciali); oppure in quanti giorni mediamente si pagano i fornitori (Indice di rotazione dei debiti commerciali); oppure il numero di volte in cui le scorte vengono totalmente vendute (Indice di rotazione del magazzino)

Esprimono, quindi, il periodo di tempo medio di permanenza dei valori analizzati all'interno dell'impresa

- **Giacenza media del magazzino**

$$A = 365 * \frac{\text{Valore del magazzino}}{\text{Costo del venduto nell'esercizio}}$$

Più il valore di questo indice, espresso in giorni, è basso, meglio l'azienda riesce a “trasformare” le attività in reddito. In particolare se A è prossimo a zero l'azienda opera in condizioni di just in time, ossia vende i suoi prodotti non appena ha terminato di produrli, lasciando così vuoto il magazzino

- **Durata media dei crediti commerciali**

$$B = 365 * \frac{\text{Crediti commerciali}}{\text{Fatture di vendita emesse nell'esercizio}}$$

- **Durata media dei debiti commerciali**

$$C = 365 * \frac{\text{Debiti commerciali}}{\text{Fatture di acquisto nell'esercizio}}$$

Le fatture di vendita sono comprensive di IVA. Infatti i crediti commerciali sono correlati ai ricavi di vendita annui aumentati dell'imposta sul valore aggiunto. Analogamente le fatture di acquisto sono comprensive di IVA e i debiti sono correlati all'ammontare degli acquisti annui aumentati dell'imposta sul valore aggiunto

- (A+B-C) fornisce un'idea del periodo di esposizione finanziaria dell'impresa

Debiti commerciali : alcuni dati

Debiti verso fornitori (base: 113 imprese quotate in Italia 1990-2004)			
	Costi acquisto (giorni)	Debiti fornitori/PN (%)	Debiti fornitori/CI (%)
Alimentari	82	47	21
Auto	137	50	24
Chimici	125	45	16
Costruzioni	134	68	30
Elettronici	111	40	19
Impianti-Macchine	150	63	24
Petrolio	69	37	14
Tessile-Abbigliamento	113	53	23
<i>Industriali</i>	<i>116</i>	<i>48</i>	<i>20</i>
Media	179	55	18
Pubblica Utilità	185	18	12
Trasporti	121	30	16
<i>Servizi</i>	<i>167</i>	<i>42</i>	<i>18</i>
<i>Alta Tecnologia</i>	<i>154</i>	<i>110</i>	<i>69</i>

Fonte: Cassia, Merlino e Vismara, Aspetti economici e finanziari nel reporting della funzione Acquisti, Budget, 2006.

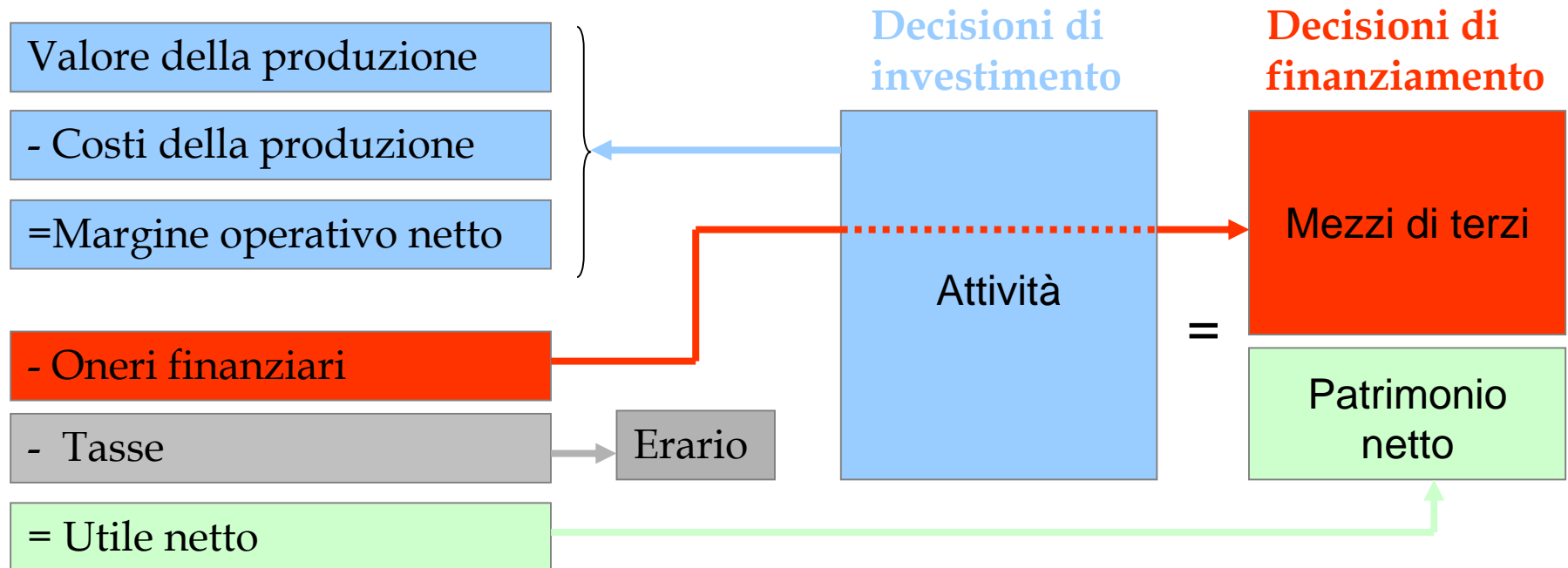
4. Indici di redditività

- **Margine sulle vendite, ROS** (Return on Sales) = $\text{MON} / \text{Fatturato}$
E' un indice dell'efficienza operativa dell'impresa, in quanto esprime la frazione del fatturato che si traduce in margine operativo
- **Redditività operativa, ROI** (Return on Investments) = $\text{MON} / \text{Capitale investito}$
Misura la capacità dell'impresa di produrre reddito per tutte le categorie di investitori mediante le risorse complessive investite
- **ROA** (Return on Assets) = $\text{Utile netto} / \text{Attività totali}$
- **ROE** (Return on Equity) = $\text{Utile netto} / \text{Mezzi propri}$
E' un indice della remunerazione che l'impresa genera per gli azionisti
- **Costo medio del debito, ROD** (Return on Debt) = $\text{Oneri finanziari} / \text{Debiti finanz.}$
Indica il tasso medio di interesse con cui l'impresa remunera il proprio debito

Analisi di bilancio : esempi di domande di temi d'esame

- Settembre 2008 - Si calcolino, relativamente all'esercizio contabile 2007, gli indici di liquidità e di redditività dell'impresa
- Giugno 2008 - Confrontare i principali indici di redditività e di liquidità della Lopes nei 2 anni
- Gennaio (2) 2008 - Si analizzi l'evoluzione, dal 2006 al 2007, di : (1) indici di redditività, (2) indici di solidità e (3) indici di liquidità
- Gennaio (1) 2008 -
 - (I) Si commenti l'evoluzione della redditività dell'impresa sia nell'ottica di tutti i conferenti di capitale sia nell'ottica degli azionisti, sapendo che a bilancio 2006 il MON è pari a 100 M€ e gli oneri finanziari a 75 M€
 - (II) Ipotizzando di essere il responsabile dell'ufficio fidi di una banca cui l'impresa Bijoux si è rivolta per la richiesta di un debito a breve termine, come valutereste la richiesta ?
- Settembre 2007 - Si valuti, inoltre, attraverso gli opportuni indici (ROE, ROI), l'andamento della redditività dell'azienda

Analisi di redditività del capitale



$$\text{ROI} = \text{MON} / \text{Capitale investito}$$

$$\text{ROD} = \text{OF} / \text{Mezzi di terzi}$$

$$\text{UN} = \varphi(\text{Reddito lordo})$$

$$\text{ROE} = \text{UN} / \text{Patrim. netto}$$

- Relazione tra ROI, ROD, quoziente di indebitamento e ROE

$$ROE = \frac{UN}{MP} \rightarrow ROE = f(ROI, ROD, \frac{MT}{MP})$$

$$ROE = \frac{UN}{MP} = \frac{MON - OF}{MON - OF} * \frac{UN}{MP} = \frac{UN}{MON - OF} * \left[\frac{MON}{MP} - \frac{OF}{MP} \right]$$

$$= S * \left[\frac{CI}{CI} * \frac{MON}{MP} - \frac{OF}{MP} \right] = S * \left[ROI * \frac{CI}{MP} - \frac{OF}{MP} \right] = S * \left[ROI * \frac{MT + MP}{MP} - \frac{OF}{MP} \right] =$$

$$= S * \left[ROI * \left(1 + \frac{MT}{MP} \right) - \frac{OF}{MP} \right] = S * \left[ROI + \frac{MT}{MP} * \left(ROI - \frac{OF}{MT} \right) \right] =$$

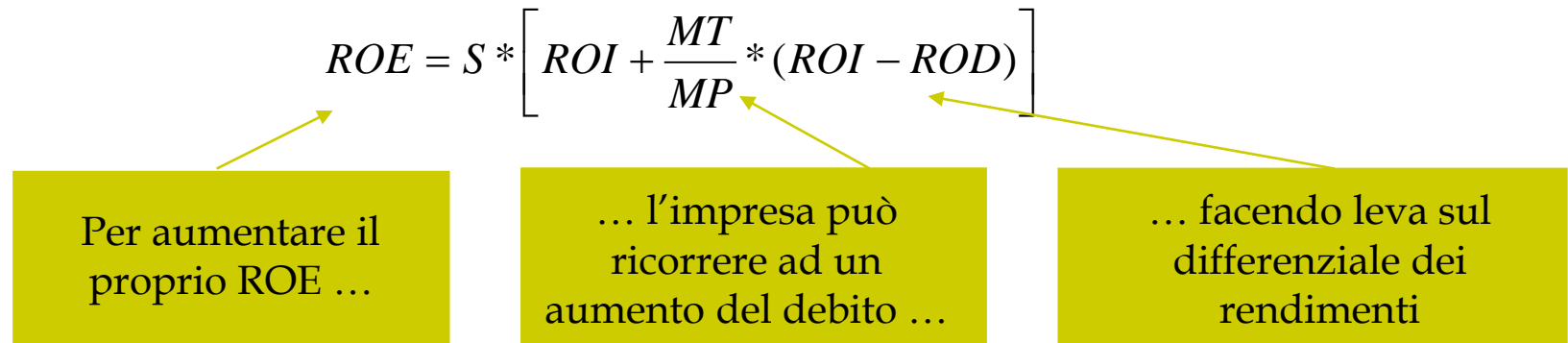
$$= S * \left[ROI + \frac{MT}{MP} * (ROI - ROD) \right] =$$

dove $\frac{UN}{MON - OF} \equiv S < 1$

in quanto $UN = MON - OF - Tasse$

- Formula di Modigliani e Miller

Se la redditività complessiva è superiore al costo del debito, l'indebitamento aumenta la remunerazione degli azionisti

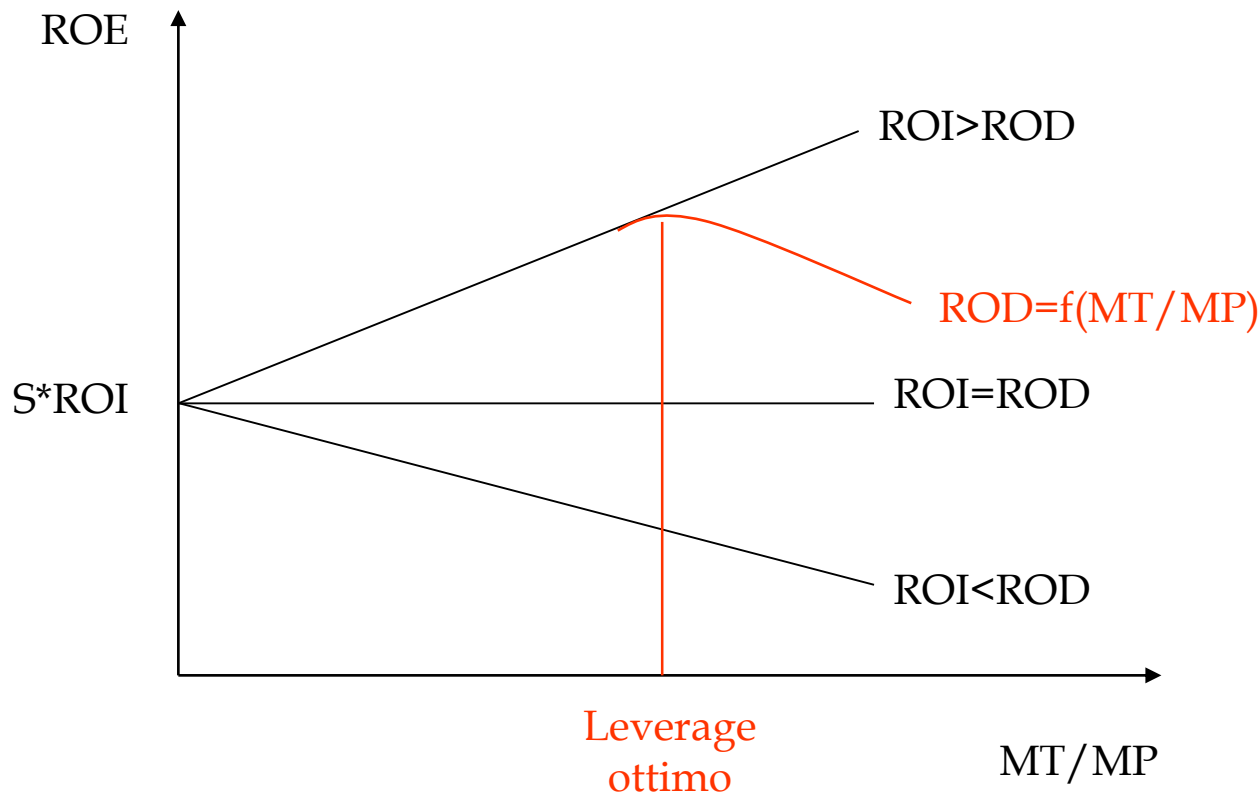


- Esempio: Arlen Company (2003)

$$ROE = S * \left[ROI + \frac{MT}{MP} * (ROI - ROD) \right] =$$

0,185 0,649 0,247 0,308 0,122

$$ROE = S * \left[ROI + \frac{MT}{MP} * (ROI - ROD) \right]$$



Analisi dei flussi di cassa

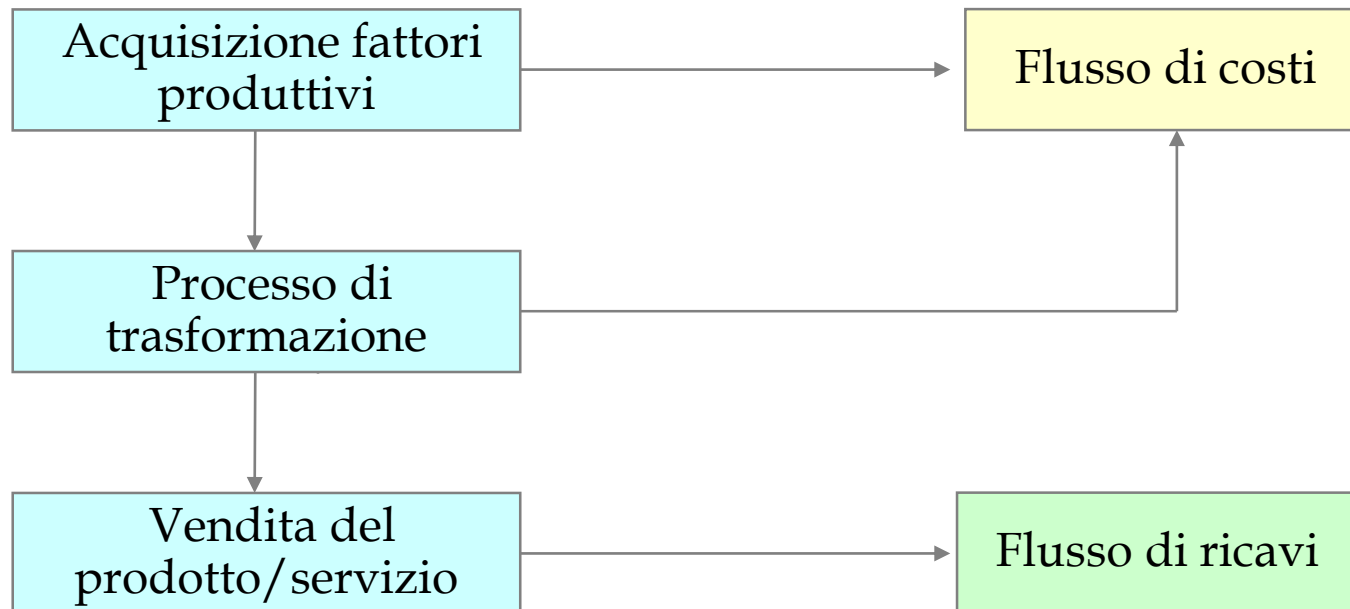


- Attraverso l'analisi dei flussi di cassa (o del cash flow) è possibile determinare i movimenti di risorse finanziarie dell'impresa in un determinato arco temporale (tipicamente, un semestre o un esercizio)
- Il **cash flow** è una delle informazioni più importanti di natura finanziaria che è possibile ricavare dal bilancio

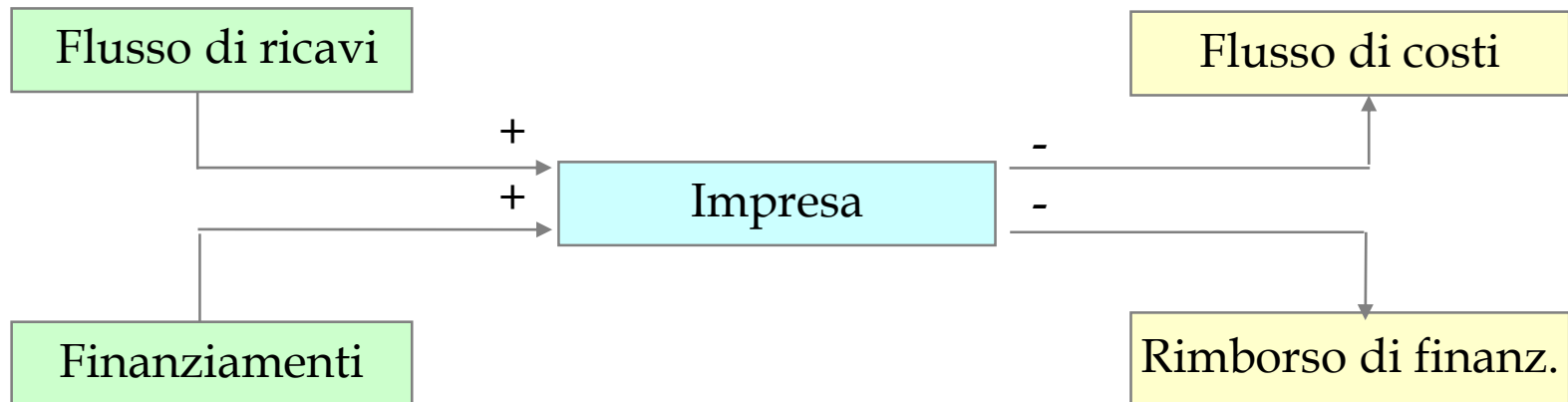
Il flusso di cassa non è l'utile di esercizio

- Il **flusso di cassa** non è l'utile di esercizio
- L'utile di esercizio, determinato come **differenza tra i ricavi e i costi** di competenza di un esercizio contabile, permette di misurare la performance economica/reddituale dell'impresa nell'esercizio
- Il flusso di cassa, determinato come **differenza tra gli incassi e gli esborsi** dell'esercizio contabile, permette di misurare se e come l'impresa ha generato liquidità nell'esercizio
- Il calcolo dell'utile segue il principio di competenza, mentre il calcolo del flusso di cassa segue il principio di cassa
- L'utile netto mostra la capacità dell'impresa di generare **reddito**
- Il flusso di cassa mostra la capacità dell'impresa di generare **liquidità**

- L'impresa è in situazione di **equilibrio economico** quando il suo flusso dei ricavi è durevolmente in grado di fronteggiare il suo flusso di costi (derivanti dall'acquisizione dei fattori della produzione)
- Utile di esercizio : $\text{Flusso dei ricavi} > \text{Flusso dei costi}$



- L'impresa si trova in una situazione di **equilibrio finanziario** quando il flusso delle entrate è costantemente in grado di fronteggiare il flusso delle uscite
- Cash flow positivo :
 $(\text{Flusso dei ricavi} + \text{Finanziamenti}) > (\text{Flusso dei costi} + \text{Rimborso dei finanz.})$



Cash flow \neq Utile netto

- Esempi

- I crediti commerciali vengono inclusi nel calcolo dell'utile, ma non nel calcolo del cash flow. Diventano flussi di cassa solamente nel momento in cui viene ricevuto il pagamento
- Gli investimenti in asset materiali comportano generalmente un'uscita di cassa immediata, ma riducono l'utile in modo graduale durante la vita utile dell'asset (ammortamento)
- Operazioni di puro Stato Patrimoniale come l'accensione o la riduzione di debiti e la distribuzione di dividendi sono flussi di cassa e non transitano dal Conto Economico

Cash flow \neq Utile netto

- Rettifiche per ottenere il cash flow dall'utile netto
- Dal Conto Economico
 - Tutto ciò che è costo ma che non ha dato luogo ad un'uscita di cassa va aggiunto
 - Tutto ciò che è ricavo ma che non ha dato luogo ad un'entrata di cassa va sottratto
- Dallo Stato Patrimoniale
 - Vanno considerate tutte le operazioni sull'Attivo e sul Passivo che hanno generato introiti o esborsi di cassa ma che non sono transitati dal Conto Economico

Cash flow \neq Utile netto

- Rettifiche per ottenere il cash flow dall'utile netto

1. Ammortamento (+)

E' un costo non-cash, quindi non ha dato luogo ad un esborso di cassa per l'impresa : il flusso di cassa avviene solamente nel momento dell'acquisto dell'asset

2. Accantonamento al Fondo TFR (+)

La parte del costo del personale relativa al TFR è un costo non-cash e quindi non ha costituito un'uscita di cassa per l'impresa

3. Altri costi o ricavi non-cash (+/-)

Ad esempio, svalutazioni o rivalutazioni di immobili

Cash flow \neq Utile netto

4. Variazione del Capitale Circolante Netto (Δ CCN) (-/+)

dove: CCN = (crediti commerciali + rimanenze + altre attività a breve – debiti commerciali – altre passività a breve)

Costituisce flusso di cassa la variazione del CCN lungo il periodo considerato. Nella sostanza coglie le variazioni delle posizioni in stock, clienti e fornitori. Una riduzione del CCN determina un flusso di cassa positivo

Esempio

In un esercizio un'impresa vende a credito per 35.000 €. Nonostante i ricavi, quindi, non ha alcun flusso di cassa. Analogamente, se un'impresa che ha crediti per 35.000 € non vende nulla nell'anno ma incassa i propri crediti, essa genera un flusso di cassa di 35.000 €

5. Investimenti/finanziamenti (-/+)

6. Dividendi (-)

- È molto importante che la redazione del prospetto dei flussi di cassa suddivida la variazione delle disponibilità monetarie di un'impresa in base alle cause che l'hanno generata/assorbita
 - Gestione tipica corrente o operativa > Flusso di cassa operativo
(Cash Flow from/for Operations o from/for Operating Activities)
 - Gestione tipica non corrente > Flusso di cassa per investimenti
(Cash Flow from/for Investing o from/for Investing Activities)
 - Gestione finanziaria > Flusso di cassa finanziario
(Cash Flow from/for Financing o from/for Financing Activities)

Flussi di cassa operativi

Margine operativo netto

Ammortamenti asset materiali (+) Ammortamento dell'avviamento (+)

Variazione crediti (iniziali – finali) (+) Variazione debiti (finali – iniziali) (+)

Variazione scorte (iniziali – finali) (+)

Interessi pagati (-)

Tasse pagate (-)

Flusso di cassa netto della gestione operativa (A)

Attività di investimento

Acquisizioni di asset

Alienazione di asset

Flusso di cassa netto per attività di investimento (B)

Attività di finanziamento

Dividendi (+)

Acquisizione/restituzione debiti (+/-)

Flusso di cassa netto per attività di finanziamento (C)

Incremento (diminuzione) di cassa o equivalenti (A+B+C)

Cassa o equivalenti all'inizio del periodo (+)

Cassa o equivalenti alla fine del periodo

Flusso di cassa a disposizione dell'impresa

Flusso di cassa a disposizione dell'impresa (FCFF)

Ricostruiamo la situazione di cassa attraverso la rettifica dell'utile di esercizio

$$\begin{aligned} & \text{Utile netto} \\ + & \text{Ammortamenti + Costo TFR} \\ - & \Delta \text{CCN} \\ = & \text{Flusso di Cassa Operativo (OCF)} \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} & \text{Flusso di Cassa Operativo} && (\text{Cash from Operations}) \\ - & \text{Investimenti (Flusso di Cassa per Investimenti)} && (\text{Cash for Investing}) \\ + & \text{Nuovi finanziamenti (Flusso di Cassa Finanziario)} && (\text{Cash from Financing}) \\ - & \text{Dividendi (Flusso di Cassa Finanziario)} && (\text{Cash for Financing}) \\ = & \text{Flusso di Cassa a disposizione dell'impresa} \\ & \text{(FCFF – Free Cash Flow for the Firm)} \end{aligned}$$

Uno schema generale : il prospetto fonti - impieghi

Impieghi	Fonti
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento CCN • Aumento investimenti • Riduzione finanziamento • Distribuzione dividendi 	<ul style="list-style-type: none"> • Utile + Ammortamenti + TFR • Riduzione CCN • Disinvestimenti • Aumento finanziamento • Aumento di capitale

La differenza tra fonti e impieghi rappresenta la **variazione di cassa** complessiva dell'impresa in un determinato periodo

Fonti – incremento passività (es: accensione debito o aumento di capitale) o decremento attività (es: rimborso crediti verso clienti)

Impieghi – decremento passività (es: rimborso debito o distribuzione dividendi) o incremento attività (es: aumento scorte)



Valutazione del cash flow : esempio 1 ⁽¹⁾

- Capitale circolante
 - 2004: Crediti commerciali = 1.500; Debiti commerciali = 1.300 → CCN = 200
 - 2005: Crediti commerciali = 2.000; Debiti commerciali = 1.700 → CCN = 300

- Immobilizzazioni
 - 2004: Immobilizzi materiali nette = 3.000
 - 2005: Immobilizzi materiali nette = 3.700

Variazione
immobilizzazioni =
 $3.700 + 300 - 3.000 =$
1.000

- Debiti a lungo termine e patrimonio netto
 - 2004: Debito finanziario a l/t = 2.200; Capitale sociale = 500; Utile = 500
 - 2005: Debito finanziario a l/t = 2.000; Capitale sociale = 500; Utile = 1.500

- Informazioni sul Conto Economico
 - Ammortamenti = 300 ; MON = 2.700; Interessi passivi = 200; Tasse = 1.000; Dividendi = 250

Valutazione del cash flow : esempio 1 ⁽²⁾

- Determinazione del flusso di cassa a disposizione dell'impresa

MON	+ 2.700
- Interessi passivi	- 200
- Tasse	- 1.000
= Utile netto	+ 1.500
+ Ammortamenti	+ 300
- ΔCCN	- 100

Flusso di cassa operativo = 1.700

- Aumento immobilizzi materiali	- 1.000	
- Rimborso debito	- 200	} Flusso di cassa per investimenti
- Dividendo	- 250	

Flusso di cassa finanziario

Flusso di cassa a disp. dell'impresa = 250

Valutazione del cash flow : esempio 2 ⁽¹⁾

Stato Patrimoniale

Attività	2005	2006	Passività	2005	2006
Immobilizzazioni	3.000	3.700	Patrimonio netto	1.500	1.750
Attivo corrente					
- Rimanenze	800	1.000	Debiti a m/1	2.200	2.750
- Crediti	1.500	2.000			
- Liquidità	200	300	Debiti a breve	1.800	2.500
	2.500	3.300			
TOTALE ATTIVO	5.500	7.000	TOTALE PASSIVO	5.500	7.000

Conto Economico 2006

Ricavi monetari	
- Ricavi di vendita	14.000
- Incremento scorte	200
Ricavi non monetari	0
Totale ricavi	14.200
Costi monetari	
- Acquisto materie	5.500
- Acquisto servizi	3.500
- Costo del personale	3.000
- Interessi passivi	300
Costi non monetari	
- Ammortamenti	800
- TFR	450
Totale costi	13.550
Utile di esercizio	650

$\Delta \text{CCN} = (3.300 - 2.500) - (2.500 - 1.800) = 100$
 Aumento immobilizzi netti = $3.700 + 800 - 3.000 = 1.500$
 Aumento di capitale = $1.750 - 1.500 = 250$
 Aumento del debito fin. a m/1 = $2.750 - 2.200 - 450 = 100$

Valutazione del cash flow : esempio 2 ⁽²⁾

- Determinazione del flusso di cassa a disposizione dell'impresa

Utile netto	+ 650
+ Ammortamenti	+ 800
+ Costo TFR	+ 450
- ΔCCN	- 100

Flusso di cassa operativo = 1.800

- Aumento immobilizzi materiali	- 1.500
- Aumento di capitale	+ 250
- Aumento del debito fin. a m/l	+ 100
- Dividendo (ipotesi distribuzione)	- 100

Flusso di cassa per investimenti

Flusso di cassa finanziario

Flusso di cassa a disp. dell'impresa = 550

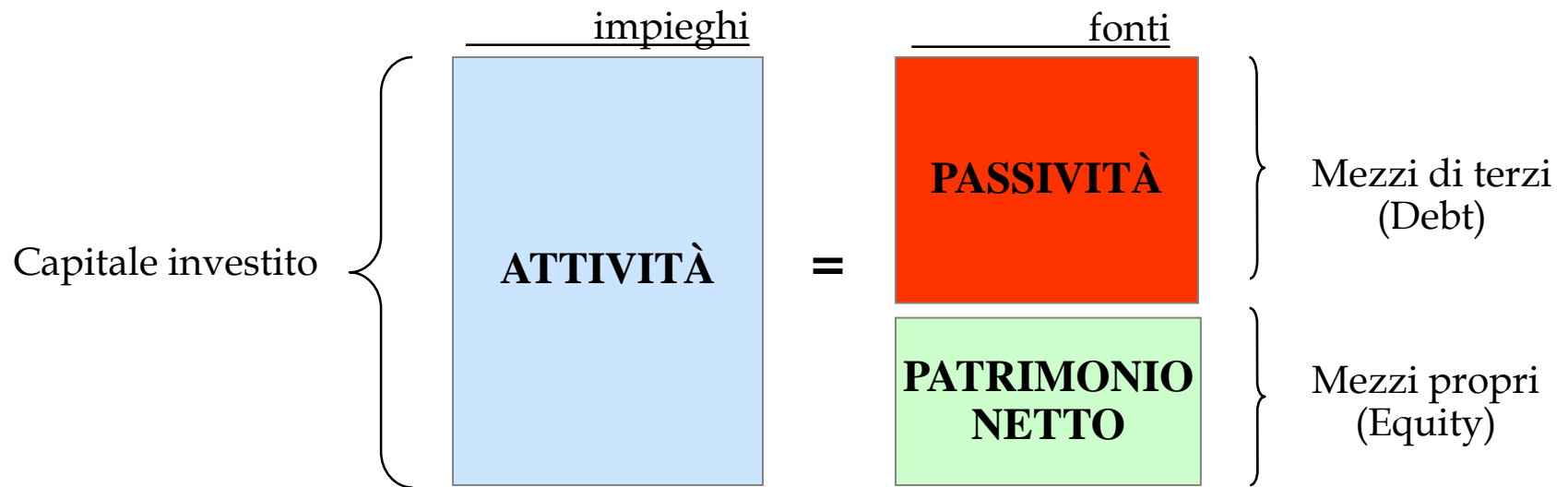
Valutazione del cash flow : esempio 3

Stato Patrimoniale	31.12.x	31.12.x-1	Delta	Cash flow
ATTIVO				
Disponibilità liquide	565.807	750.000	- 184.193	Utile netto (518.200+200.000 distribuiti come dividendi) 718.200
Crediti commerciali	1.000.000	825.000	175.000	
Rimanenze	1.690.000	1.250.000	440.00	Incremento ammortamenti 260.000
Ratei e risconti attivi	160.000	185.000	- 25.000	Incremento crediti commerciali - 175.000
Totale attività correnti	3.415.807	3.010.000		Incremento magazzino - 440.000
Investimenti fissi	3.000.000	2.250.000	750.000	Riduzione ratei/risconti attivi 25.000
Fondo Ammortamento	- 800.000	- 540.000	- 260.000	Incremento debiti commerciali 105.000
Totale attività imm.te	2.200.000	1.710.000		Incremento ratei/risconti passivi 59.667
TOTALE ATTIVO	5.615.807	4.720.000		Diminuzione debiti tributari - 12.060
PASSIVO				Flusso di cassa operativo 540.807
Debiti commerciali a b/t	640.000	535.000	105.000	
Ratei passivi	257.167	197.500	59.667	Incremento investimenti fissi - 750.000
Debiti tributari	23.940	36.000	- 12.060	Flusso di cassa per investimenti - 750.000
Debiti finanziari a b/t	625.000	600.00	25.000	
Passività correnti	1.546.107	1.368.500		Aumento debiti finanziari a b/t 25.000
Debiti finanziari a l/t	750.000	600.000	150.000	Aumento debiti finanziari a l/t 150.000
Passività consolidate	750.000	600.000		Incremento capitale sociale 50.000
Capitale sociale	775.000	725.000	50.000	Pagamento dividendi - 200.000
Riserve di utili	2.544.700	2.026.500	518.200	Flusso di cassa finanziario 25.000
Patrimonio netto	3.319.700	2.751.500		
TOTALE PASSIVO	5.615.807	4.720.000		Incr/Diminuzione della liquidità - 184.193

Sintesi della sezione sulla contabilità esterna



Equazione fondamentale del bilancio ⁽¹⁾



$$\begin{array}{ccc} \text{risorse economiche} & & \text{fonti finanziarie, o anche diritti vantati sulle risorse economiche} \\ \underbrace{\hspace{1.5cm}} & & \underbrace{\hspace{10cm}} \\ \text{Attività} & = & \text{Passività} + \text{Patrimonio netto} \end{array}$$

- Le attività sono risorse economiche a disposizione dell'azienda e dalle quali ci si attende un beneficio futuro
- Le passività sono obblighi (debiti) nei confronti di terzi e fonti di finanziamento

Equazione fondamentale del bilancio (2)

- Attività = Passività + Patrimonio netto

Accresciuto da

- Apporti di capitale
- Ricavi

Diminuito da

- Dividendi
- Costi

